



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



M5C2 – Investimento 2.2 – PIANI INTEGRATI Città Metropolitana di Venezia

PIÙ SPRINT

(Piano Integrato Urbano per **S**Port **R**igenerazione **I**nclusione **N**el Territorio metropolitano veneziano)

Lo sport è parte del patrimonio di ogni uomo e di ogni donna, e la sua assenza non potrà mai essere compensata. (Pierre De Coubertin)

INDICATORI

Area di intervento in metri quadri: 1.815.000 mq. Si rappresenta che trattasi di stima prudenziale in ragione della portata strategica del progetto complessivo.

Numero di abitanti nell'area di intervento: 695.494 abitanti riferiti alla popolazione dei Comuni della Città Metropolitana di Venezia interessati dagli interventi (dato ISTAT al 01.12.2021).

Anche con riferimento a tale indicatore si rileva che l'ambito d'interesse risulta essere più ampio in ragione di:

- 2.660.767 abitanti dell'Area metropolitana costituita da Venezia e dalle province di Padova e Treviso
- del relevantissimo afflusso di presenze turistiche lungo il litorale adriatico, nella città storica e nei percorsi turistici naturalistici metropolitani, direttamente coinvolti dai benefici degli interventi previsti dal Piano Integrato. *(dato circa 35 M di presenze pre-pandemia).*

Risparmio dei consumi energetici (MWh/anno): Si prevede un risparmio complessivo di 1.954 MWh/anno corrispondenti a 152,55 TEP.

MWh/anno			TEP/anno		
Pre intervento	Post intervento	Risparmio	Pre intervento	Post intervento	Risparmio
3603,973	1649,990	1953,983	380,545	227,997	152,548

Numero di imprese beneficiarie di un sostegno: trattasi di iniziative di interesse pubblico che non comportano sostegno a imprese. Si rileva tuttavia, in tutti gli interventi previsti dal Piano Integrato, il possibile coinvolgimento di soggetti privati nella gestione degli spazi e delle strutture previste, nonché l'effetto moltiplicatore degli interventi con benefici sulle attività economiche e sociali, con relativa creazione di nuova occupazione.

SINTESI PIANO INTEGRATO

“Lo sport è un fenomeno sociale ed economico d'importanza crescente che contribuisce in modo significativo agli obiettivi strategici di solidarietà e prosperità perseguiti dall'Unione europea. L'ideale olimpico dello sviluppo dello sport per promuovere la pace e la comprensione fra le nazioni e le culture e l'istruzione dei giovani è nato in Europa ed è stato promosso dal Comitato olimpico internazionale e dai comitati olimpici europei”. Questo è l'incipit del Libro bianco dello Sport elaborato dalla Commissione Europea nel 2007 e ancora fortemente di attualità, tanto che è stato fonte di ispirazione per l'elaborazione del presente piano integrato della Città metropolitana di Venezia.

Il progetto trainante della Città metropolitana di Venezia è il “Bosco dello Sport”, previsto nella località di Tessera (VE), zona baricentrica quale luogo molteplice di costruzione di identità tramite la passione e l'esperienza sportiva di alto livello, di promozione di socialità attiva tramite la condivisione di momenti di sport informale, musica ed intrattenimento culturale, di educazione grazie alla presenza di scuole ed istituti di formazione.

L'intervento si pone l'obiettivo strategico di offrire alla comunità metropolitana, ma con ambito di impatto aggregativo - sociale ben più ampio, un luogo-modello ove, soprattutto attraverso lo sport, formare e coltivare la cultura del benessere psico-fisico, dello stare insieme per la condivisione di interessi e passioni socio-culturali identitarie, con piena consapevolezza ecologica ed ambientale, in relazione al quale l'insieme degli interventi complementari sviluppa, in una logica di rete integrata, un volano di coesione sociale nell'ambito di relazioni integrate coinvolgenti trasversalmente le generazioni e le passioni.

Nel Bosco dello Sport vi troveranno luogo nuove architetture sportive di eccellenza programmate secondo i più attuali criteri di sicurezza, engagement ed efficienza, oltre che partecipazione interattiva, anche per finalità di aggregazione socio-culturale, ma altresì impianti e dotazioni per la pratica sportiva amatoriale quotidiana, spazi di formazione, ricerca e divulgazione in un contesto naturale integrato. Il progetto, infatti, risulta innovativo sia per quanto concerne gli aspetti ambientali, poiché si prevede la realizzazione di un vero e proprio bosco, al cui interno si realizzeranno un'arena da 10.000 posti e uno stadio da 16.000 posti, sia dal punto di vista delle funzioni, in quanto saranno cancellate le attuali previsioni di PRG di vasti centri commerciali e nuovi alberghi, prevedendo invece la realizzazione di un'area educational dove potranno trovare spazio delle costruzioni molto più contenute e compatibili per sviluppare i percorsi educativi a vari livelli, compresi corsi di perfezionamento post laurea nel campo della salute alimentare e del corpo, la medicina, la riabilitazione sportiva e relativa foresteria e residenza per studenti e atleti, ulteriori impianti sportivi dedicati alla pratica quotidiana di sport di base oltre, che un impianto natatorio olimpionico. Gli interventi previsti all'interno dell'area educational saranno realizzati con la compartecipazione dei privati.

In buona sostanza l'intero ambito viene trasformato da zona ad impatto speculativo, attraverso il drastico ridimensionamento dei volumi costruttivi e la funzionalizzazione ad attività di immediata ricaduta socio-culturale, ad area dimensionata all'esclusivo sviluppo di pubblici interessi primari.

La strategia urbanistica proposta risponde ad un criterio di efficienza per l'intera città Metropolitana, poiché collocato in un sito con concentrazione urbana di funzioni ad alta domanda di mobilità e, conseguentemente, evita la proliferazione diffusa di infrastrutture, parcheggi e servizi. La collocazione geografica individuata per l'intervento, infatti, oltre a seguire coerentemente una previsione del Piano Territoriale Generale metropolitano e del Piano di Assetto del Territorio vigente, utilizza efficacemente l'elevato livello di accessibilità già assicurata al quadrante di Tessera dalla presenza di un aeroporto internazionale, a breve potenziata dalla realizzazione, recentemente approvata dal CIPESS, della nuova



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Venezia

bretella ferroviaria comprensiva di una “stazione stadio” già in progetto, nell’ambito degli interventi, anch’essi riferibili all’aggregazione sportiva, programmati per le Olimpiadi invernali di “Milano – Cortina 2026”.

Le aree interessate si presentano oggi banalizzate, in quanto oggetto di coltivazione agricola o parzialmente abbandonate, nonché impattate dalla vicina viabilità autostradale, anche di raccordo, nonché fortemente interessate dal prossimo cantiere della nuova bretella ferroviaria di collegamento con il vicino aeroporto Marco Polo di Tessera.

Il Bosco dello Sport prevede una profonda riduzione delle volumetrie previste attualmente a PRG sull’area del quadrante di Tessera ovvero dei **153.780** mq di Sp da edificare di area “D – commerciale, direzionale turistico alberghiera” e **72.144** mq di Sc di area sportiva su complessivi **56,3** ettari rimarrà solo l’area sportiva con totale azzeramento dei volumi per i parchi commerciali e nuovi alberghi.

Il piano generale del Bosco dello Sport prevede un disegno organico in cui architetture e infrastrutture si fondono già all’origine con gli interventi boschivi e, più in generale, con gli ulteriori elementi naturali: il paesaggio boschivo, infatti, prende la scena e pervadendo diffusamente i quasi 115 ettari di aree interessate dalla trasformazione urbana, definisce un nuovo corridoio verde di rilevanza territoriale, anche in quanto collegato alla rete ecologica di livello metropolitano e utilizzo funzionale con le aree circostanti.

È stata, infatti, adottata la linea-guida della forestazione urbana che informa il disegno generale, in quanto coerente con lo scenario locale, che ha nella mirabile presenza dei boschi di Mestre la peculiarità paesaggistica fondante di un territorio nel resto ampiamente urbanizzato. Anche mediante tale collegamento di riqualificazione a verde, ideale e fattuale, è possibile, quindi, indirizzare la trasformazione verso sostanziali criteri di responsabilità e beneficio ambientale. La trasformazione, inoltre, si allinea pienamente alle politiche regionali per il progressivo contenimento del consumo di suolo, anzi le amplifica, poiché riduce esponenzialmente il potenziale edificatorio già consolidato dagli strumenti urbanistici in vigore, eliminando definitivamente, peraltro, le funzioni a maggior impatto ambientale, ovvero quelle commerciali, ricettive e direzionali. L’intervento, infatti, caso pressoché unico nel panorama nazionale, concentra la capacità costruttiva limitatamente ai soli servizi di livello sovracomunale per lo sport, lo spettacolo, l’intrattenimento culturale, l’istruzione e una innovativa offerta di socialità del tempo libero.

La strategia di progetto complessiva mira ad un macro-intervento che serve il territorio anche oltre i confini amministrativi della Città metropolitana e contemporaneamente ad una “costellazione” di interventi mirati di diversa natura.

La visione promossa dall’Amministrazione collima quindi con gli obiettivi generali fissati dal Next Generation EU e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delinea un progetto capace di cogliere ed implementare in maniera olistica ed integrata tutte e 6 le Missioni del PNRR stesso. I temi dell’Innovazione, della Cultura e del Turismo (Missione 1), della Rivoluzione Verde e della Transizione Ecologica (Missione 2), delle Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile (Missione 3), dell’Istruzione e della ricerca (Missione 4) e della Salute (Missione 6) caratterizzano dunque profondamente il progetto, pur essendo lo stesso necessariamente concentrato sulla linea dell’Inclusione e della Coesione (Missione 5), candidandolo a divenire nuovo epicentro territoriale di sport, socialità, inclusione, vita e sostenibilità.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Venezia

CUP, IMPORTO, SOGGETTO ATTUATORE

CUP	DESCRIZIONE CUP	SOGGETTO ATTUATORE COMUNE DI	Costo complessivo CUP	Importo fondi PNRR ai sensi della nota del Ministero dell'Interno prot 15074/22 del 14/03/2022	Importo cofinanziamento del Comune ai sensi della nota del Ministero dell'Interno prot 15074/22 del 14/03/2022
F71B22000930002	BOSCO DELLO SPORT: COMPLETAMENTO DELLA NUOVA VIABILITA' TESSERA - AEROPORTO	Venezia Q1	39.500.000,00 €	0,00 €	39.500.000,00 €
F72H22000020002	BOSCO DELLO SPORT: OPERE DI URBANIZZAZIONE INTERNA	Venezia Q2	46.270.000,00 €	4.270.000,00 €	42.000.000,00 €
F72H22000010002	BOSCO DELLO SPORT: OPERE A VERDE E DI PAESAGGIO	Venezia Q3	24.580.000,00 €	580.000,00 €	24.000.000,00 €
F75B22000010002	BOSCO DELLO SPORT: STADIO	Venezia Q4	82.720.000,00 €	42.768.748,36 €	39.951.251,64 €
F75B22000020002	BOSCO DELLO SPORT: ARENA	Venezia Q5	90.430.000,00 €	45.962.572,90 €	44.467.427,10 €
I25B22000010006	PARCO BOSCHET DE DANON - VIA OLTREFOSSA - INTERVENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SOCIALIZZAZIONE, DELL'INCLUSIONE E DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE MEDIANTE LA SISTEMAZIONE DEL PARCO "BOSCHET DE DANON" ED AREA LIMITROFA.	Annone Veneto	425.168,71 €	425.168,71 €	0,00 €
D63I22000070001	STADIO COMUNALE CHIAGGIATO* VIA ALDO MORO* RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA STRUTTURA SPORTIVA CON RISPARMIO ENERGETICO	Caorle	1.500.000,00 €	1.272.431,56 €	227.568,44 €
F94J22000050006	INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA, PER FINALITÀ AGGREGATIVE, SPORTIVE E SOCIO-CULTURALI, DELL'AREA POLIFUNZIONALE DI CAVALLINO – AMBITO SUD	Cavallino Treporti	1.386.617,00 €	1.386.617,00 €	0,00 €
H77D22000040006	VALORIZZAZIONE FUNZIONALE IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE DI VIA SPALATO QUALE PUNTO STRATEGICO DI AGGREGAZIONE SOCIALE E SPORTIVA NEL TERRITORIO	Cavarzere	1.569.478,00 €	1.569.478,00 €	0,00 €
J85B22000030001	REALIZZAZIONE BOCCIODROMO COMUNALE CON ANNESSI SPAZI PER ATTIVITÀ SOCIALI	Ceggia	1.108.438,00 €	693.491,19 €	414.946,81 €
I94J22000050001	AREE DEGRADATE IN GRAN PARTE AD OGGI NON FRUIBILI DALLA COLLETTIVITÀ DA RECUPERARE QUALI NUOVI LUOGHI DI AGGREGAZIONE E SOCIALIZZAZIONE	Chioggia	5.227.656,08 €	5.227.656,08 €	0,00 €
F18I22000050001	LAVORI DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT G. TRIVISAN A CINTO CAOMAGGIORE PER MIGLIORE FRUIZIONE DA PARTE DEGLI ATLETI E DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO SPORTIVE E RIFUNZIONALIZZAZIONE ECOSOSTENIBILE	Cinto Caomaggiore	390.000,00 €	348.205,06 €	41.794,94 €
G44J22000090001	RIQUALIFICAZIONE ED AMPLIAMENTO DELL'AREA SPORTIVA A SERVIZIO DELLA FRAZIONE DI ARINO	Dolo	3.125.000,00 €	1.696.926,65 €	1.428.073,35 €
J53D22000070001	INTERVENTO NEL CENTRO DEL CAPOLUOGO FINALIZZATO A FAVORIRE L'AGGREGAZIONE SOCIALE E LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ CULTURALI E SPORTIVE	Erculea	1.341.765,79 €	1.341.765,79 €	0,00 €
H68I220000570004	EDIFICIO COMUNALE IN PIAZZA MARCONI (EX ASILO) - RISTRUTTURAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE PER USI	Fiesso d'Artico	1.966.279,00 €	906.062,05 €	1.060.216,95 €
H75I21000010001	CREAZIONE DI SPAZI DI AGGREGAZIONE E INCLUSIONE SOCIO-CULTURALE MEDIANTE RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA IV NOVEMBRE	Fossalta di Piave	537.367,00 €	453.455,53 €	83.911,47 €
F23I22000050006	RIVITALIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE DEL CENTRO DI JESOLO PAESE TRAMITE LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CENTRO DI AGGREGAZIONE	Jesolo	2.593.687,94 €	2.593.687,94 €	0,00 €
B35B22000040001	PARCHI URBANI NELLA CITTÀ DI MARCON. STRALCIO 1 - PARCO URBANO IN VIALE SAN MARCO, STRALCIO 2 - SKATEPARK IN VIA DELLO SPORT.	Marcon	1.700.000,00 €	1.671.914,56 €	28.085,44 €
H42H19000310006	ADEGUAMENTO IMPIANTI SPORTIVI DI MARTELLAGO II STRALCIO – RIFACIMENTO PISTA DI ATLETICA	Martellago	800.000,00 €	800.000,00 €	0,00 €
H43C220000250006	CENTRO DI AGGREGAZIONE A FINI SOCIALI-CULTURALI*VIA GUARDI*DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	Martellago	1.400.000,00 €	1.400.000,00 €	0,00 €
D54H22000040001	RIQUALIFICAZIONE AREA GIOCHI ALL'APERTO – PARCO DI VILLA DREINA	Meolo	681.429,69 €	681.429,69 €	0,00 €
C68E22000030006	IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE VALMARANA DI MIRA PORTE - VIA VALMARANA - RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO	Mira	4.000.000,00 €	4.000.000,00 €	0,00 €
I72H22000010005	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE PISTA E SPOGLIATOI ATLETICA LEGGERA CAMPO SPORTIVO MIRANO AI FINI DEL MIGLIORAMENTO DELL'AGGREGAZIONE SPORTIVA E SOCIO CULTURALE	Mirano	2.000.000,00 €	2.000.000,00 €	0,00 €
I74J22000040005	RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE FRAZIONE DI VETREGO, 2° STRALCIO*VIA VETREGO*	Mirano	1.000.000,00 €	785.626,56 €	214.373,44 €
F85B22000010003	AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI VIA ARGINE SAN MARCO FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO DELL' AGGREGAZIONE E OFFERTA FORMATIVA	Musile di Piave	1.212.000,00 €	1.212.000,00 €	0,00 €
G93G22000000001	RISTRUTTURAZIONE PALAZZO SORANZO-SCOTTO PER REALIZZAZIONE POLO AGGREGATIVO SOCIALE E CULTURALE	Noale	1.650.542,66 €	1.649.165,51 €	1.377,15 €
C33G22000000006	RISTRUTTURAZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE DELLA VILLA COMUNALE MEDIANTE LA RIGENERAZIONE E LA RIVITALIZZAZIONE ECONOMICA	Portogruaro	2.656.997,16 €	2.656.997,16 €	0,00 €
E42F22000130005	EX CASA DEL POPOLO DI PRAMAGGIORE*PIAZZA LIBERTÀ*ADEGUAMENTO FUNZIONALE ED ENERGETICO CENTRO DI AGGREGAZIONE EX CASA DEL POPOLO DI PRAMAGGIORE	Pramaggiore	500.000,00 €	492.474,83 €	7.525,17 €
J53I22000000005	VALORIZZAZIONE E RESTAURO CENTRO CIVICO POLIFUNZIONALE DI PORTEGRANDI	Quarto d'Altino	1.265.000,00 €	891.594,79 €	373.405,21 €
E78C22000000006	RIQUALIFICAZIONE URBANA DI EDIFICI IN AREE LIMITROFE ALLA LINEA FERROVIARIA IN COMUNE DI SAN DONÀ DI PIAVE - CANTINA DEI TALENTI - AMBITO 2.	San Donà di Piave	4.287.500,00 €	4.287.500,00 €	0,00 €
H88I22000130001	RECUPERO DI AREA URBANA CENTRALE AL FINE DI REALIZZARE PUNTI DI AGGREGAZIONE NELL'AMBITO DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO ANCHE MEDIANTE RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI PUBBLICI	San Michele al Tagliamento	1.500.000,00 €	1.292.085,18 €	207.914,82 €
F13I22000050001	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT MARTA RUSSO AI FINI DEL MIGLIORAMENTO DI AGGREGAZIONE SPORTIVA E SOCIO CULTURALE	San Stino di Livenza	1.160.000,00 €	1.012.463,36 €	147.536,64 €
E34J22000050006	RIGENERAZIONE URBANA ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI URBANI PUBBLICI COME PUNTI DI AGGREGAZIONE E PROMOZIONE DI SERVIZI SPORTIVI E SOCIO CULTURALI	Spinea	2.810.130,58	2.810.130,58 €	0,00 €
J64J22000010006	RIFUNZIONALIZZAZIONE IMPIANTI SPORTIVI*VIA CONFIN*MIGLIORAMENTO DELL'AGGREGAZIONE SPORTIVA E SOCIO CULTURALE	Torre di Mosto	497.627,96 €	497.627,96 €	0,00 €
TOTALE DEL PIANO INTEGRATO			333.792.685,57 €	139.637.277,00 €	194.155.408,57 €



1. CONTESTO TERRITORIALE

1.1 Area di intervento

Venezia e la sua area metropolitana si sviluppano in un ambito in assoluto tra i più dinamici e produttivi d'Europa e del mondo, crocevia tra Nord e Sud, Est e Ovest, ponte col Mediterraneo lungo i corridoi europei Lisbona-Kiev e Berlino Palermo. Le prospettive strategiche di sviluppo della Città metropolitana sono favorite da linee di influenza/di accesso ai principali corridoi di riferimento: il corridoio Mediterraneo, il corridoio Baltico-Adriatico, direttrice da e verso la Francia, direttrice da e verso la Germania, le Autostrade del Mare, con capacità di attrazione delle principali rotte commerciali del sud-est asiatico e della Cina. La dimensione metropolitana si spinge oltre i confini dell'ex provincia, individuando dei veri e propri HUB che fungono da riferimento almeno per le due province contermini, Padova e Treviso, rappresentando di fatto il territorio e la rete di funzioni della cosiddetta Pa.Tre.Ve, ovvero un'entità urbana diffusa che rappresenta circa una popolazione di circa 2,7 milioni di abitanti e accoglie 35 milioni di visitatori.

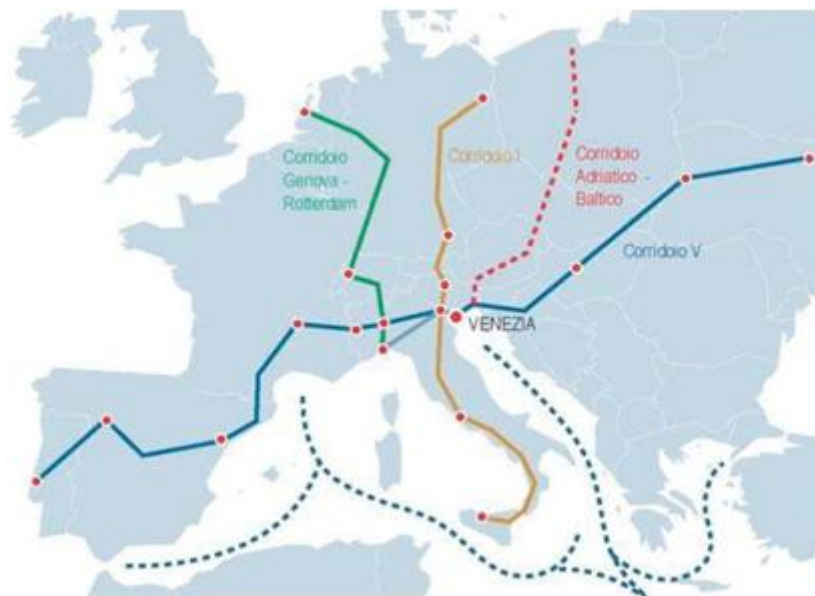


Fig.1 - inquadramento principali corridoi europei (Fonte Piano Strategico Metropolitan)

Il contesto territoriale di riferimento dell'area metropolitana di Venezia è in particolare caratterizzato dai bacini idrografici rappresentativi dei territori della bonifica, ovvero quell'insieme di realtà che hanno nell'acqua, dolce e salata, di superficie e sotterranea, l'elemento di congiunzione: Venezia, Treviso, Padova, Belluno, Vicenza, Rovigo e Pordenone, di cui funzioni e l'intreccio di relazioni la portano ad essere il punto di riferimento dell'intera macro-regione triveneta. Un territorio altamente infrastrutturato, con dotazione di porti, aeroporti, interporti, ferrovie ad alta velocità e alta capacità, con snodi autostradali e il passante di Mestre che agisce da grande cerniera della Città metropolitana, nonché con diffusione della banda larga in quasi tutto il territorio.

Il sistema connettivo dell'attuale Città metropolitana è tracciato secondo l'asse nord-sud, coincidente con la strada statale Romea, e l'asse est-ovest, coincidente con l'autostrada Padova-Venezia-Trieste e la strada statale Triestina. Città Metropolitana di Venezia è costituita da 44 Comuni, che, come previsto dall'art. 2

dello Statuto, possono essere raggruppati in zone omogenee, secondo diversi assetti, modulabili e intersecabili nel tempo e a seconda delle finalità, ad esempio sulla base delle funzioni e dei servizi delegati, sulla base delle vocazioni produttive, sulla base del contesto geografico.

Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione del Comune, della Provincia/CM e della Regione. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza, dove ciascun piano indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti, come previsto dalla disciplina di cui alla Legge urbanistica regionale di riferimento, n. 11/2004 e s.m.i.

Da un punto di vista meramente sociale, la crisi economica degli ultimi anni ha fatto registrare un progressivo impoverimento delle famiglie: trattasi di dati preoccupanti che colpiscono in particolare lavoratori disoccupati, in cassa integrazione, studenti e pensionati. Nell'ultimo biennio, anche la crisi pandemica ha fatto emergere nuovi bisogni che si sono aggiunti alle vulnerabilità specifiche di una città peculiare come Venezia. Infatti, l'emergenza sanitaria ha generato pesanti conseguenze a livello sociale economico e lavorativo che sono divenute ancor più evidenti ora che la fase emergenziale è in via di superamento. La crisi, infatti, non ha colpito solo i cittadini fragili, che rappresentano l'utenza tradizionale dei servizi sociali, ma anche altre fasce della popolazione come il ceto medio e gli operatori del terziario determinando così un importante incremento di richieste di aiuto da parte dei cittadini.

Si ritiene però opportuno sottolineare come la vocazione internazionale e cosmopolita dell'area metropolitana Veneziana, sia per il flusso del turismo (pur oggi tragicamente compresso) che per la presenza di grandi snodi di traffico, ha portato nuovi soggetti a muoversi nello spazio urbano e metropolitano con specifiche richieste di aiuto, spesso emergenziali, che necessitano di risposte che l'attuale welfare cittadino non contempla: ci si riferisce, dunque, non solo ai residenti ma anche a persone, spesso non domiciliate, di passaggio in città o alla ricerca di soluzioni temporanee come rifugiati e richiedenti asilo, ma anche persone italiane o immigrate che per vari motivi si trovano prive di qualsiasi risorsa.

Oltre al fenomeno dell'impoverimento va rilevato quello della trasformazione della popolazione dovuto alla combinazione nel tempo dei saldi naturali e migratori. La bassa natalità e l'innalzamento dell'età media hanno prodotto nel tempo una diminuzione dei giovani e un aumento degli anziani, più vistoso in alcune aree (come nel centro storico veneziano) a seguito di una diversa struttura di partenza e di diversificati flussi migratori. A tale fenomeno si accompagna il processo di "proliferazione - assottigliamento" delle strutture familiari: un incremento graduale del numero di famiglie, accompagnato da una diminuzione della dimensione media familiare. Le circostanze di cui sopra mettono quindi in evidenza nuove o diverse esigenze abitative, oltre che di servizi e di mobilità.

Più nel dettaglio, le principali situazioni di vulnerabilità che condizionano il Comune di Venezia, insistono sui seguenti elementi:

- forte spopolamento e rarefazione delle reti sociali e dei servizi di comunità;
- alta densità di comunità straniere;
- presenza di edilizia popolare;
- microcriminalità diffusa;
- mancanza di strutture adeguate alla pratica dello sport e di centri di aggregazione per eventi e spettacoli di livello nazionale per i giovani;
- scarsa accessibilità di alcune aree ai servizi pubblici e isolamento urbano.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Venezia

Per quanto riguarda la terraferma di Venezia, vi sono problemi di microcriminalità diffusa in particolare in alcune aree centrali adiacenti alla stazione dei treni, nonché vi è l'incremento diffuso su tutto il territorio di episodi legati al fenomeno delle baby gang ovvero ragazzi per lo più minorenni, che commettono reati anche gravi contro persone o cose nonostante la giovane età.

Nella terraferma veneziana sono presenti, inoltre, diversi quartieri e centri abitati che rimangono isolati dal centro città a causa di grandi barriere infrastrutturali quali la tangenziale e la ferrovia (es. Chirignago – Circus, Cipressina o Gazzera) o fisico-geografiche quali la conterminazione lagunare (es. Campalto e Tessera), o semplicemente perché localizzate ai confini del territorio comunale e sviluppati intorno ad un'unica arteria principale (es. Asseggiano, Trivignano).

Favaro Veneto, territorio municipale nel quale sorgerà il nuovo Bosco dello Sport, è un quartiere decentrato in espansione, ma fortemente caratterizzato dalla presenza di case popolari, di una ex piscina abbandonata e del Villaggio Sinti recentemente smantellato. La compresenza di questi fattori ha portato negli ultimi anni all'acuirsi di alcuni fenomeni di degrado e microcriminalità diffusi, con ricaduta sulla qualità della vita dei residenti che impatta direttamente o indirettamente tutta l'area metropolitana.

Per quanto riguarda i Comuni demograficamente più importanti - dati ISTAT 2021 - oltre al Comune di Venezia (270,662 abitanti), quelli di Chioggia (48.223), San Donà (41.807), Mira (37.969), Mirano (26,126), Spinea (27.877), Jesolo (26.511), e Portogruaro (24.592) presentano problematiche che si riflettono chiaramente nelle vulnerabilità del territorio, che incidono principalmente sulla presenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e della formazione e di disagio assistenziale ed economico. In particolare Chioggia, presenta uno spiccato disagio assistenziale dovuto anche al progressivo spopolamento delle frazioni comunali, con conseguente impoverimento e isolamento del tessuto sociale. Fenomeno presente anche nel comune di Spinea, aggravato da uno spiccato disagio economico. Il Comune di San Donà invece presenta sfide relative alla forte incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione, fortemente presente anche nel Comune di Jesolo, dove però a San Donà si sovrappone ad un indicatore significativo relativo alla presenza di famiglie numerose, mentre a Jesolo di disagio assistenziale. Caratteristica quella legata alle problematiche delle fasce di popolazione giovanili presenti anche nel Comune di Mira, aggravato dalla forte incidenza del disagio economico intensificato dalla pandemia, seppur tuttavia non ancora misurato in termini di aumento di famiglie sulla soglia di povertà, ma presumibilmente aumentato negli ultimi due anni. Il Comune di Mirano invece presenta una forte incidenza di popolazione con un basso livello di istruzione: rispetto ad una popolazione residente pari a 27.159 (istat 2020), 921 persone (il 3,39% della popolazione), dai 9 anni in su, risultano, nello stesso anno, senza titolo di studio. Mentre 4.213 (il 15,51% della popolazione) sono in possesso solo della "Licenza di scuola elementare" e solo 6530 (il 24,04% della popolazione) è in possesso della sola "Licenza media o avviamento professionale (conseguito non oltre l'anno 1965) /Diploma di Istruzione secondaria di I grado".

1.1.1 Popolazione

Il 31 dicembre 2020 il territorio della Città metropolitana di Venezia contava 842.942 residenti registrando un calo (-1,03%) rispetto all'anno precedente, confermando la lieve flessione registrata nell'ultimo triennio. I dati confermano, quindi, la tendenza, registrata a partire dal 2015 in poi, di diminuzione della popolazione nel territorio metropolitano, dove il saldo migratorio di 1.634 unità non riesce a compensare il saldo naturale che nel 2020 vede una differenza tra morti e nascite di 5.481 unità che fa registrare una flessione nel numero totale degli abitanti. Ciononostante, il numero delle famiglie è in costante crescita ma il numero

medio dei componenti delle stesse, segue un andamento inverso, segnalando la progressiva disgregazione del concetto di famiglia tradizionale. Nel 2020 infatti, nessun comune del territorio metropolitano raggiunge il numero di tre componenti medi. Dato confermato anche a livello regionale. In questo contesto, caratterizzato da una bassa natalità, aumento della mortalità, non compensati da un sufficiente saldo migratorio interno ed esterno, si assiste ad un progressivo invecchiamento della popolazione.

Il processo di invecchiamento nell'area della Città metropolitana di Venezia crea una sproporzione tra le classi di età economicamente produttive e le altre. Il numero di persone che potrebbe far parte attiva della forza lavoro è destinato ad abbassarsi, a meno che non intervengano altri fattori, quali l'innalzamento del tasso di occupazione, specialmente femminile e giovanile, l'aumento degli immigrati, un aumento del numero medio di figli per donna.

Sembra quindi che solo elementi esogeni rispetto alla demografia in senso stretto, come l'andamento del mercato del lavoro, le politiche a favore di nuovi poli di aggregazione e divertimento per i giovani, le politiche migratorie, le politiche a sostegno della famiglia e del lavoro femminile, potrebbero nel prossimo futuro contenere il processo di invecchiamento della popolazione favorendo un aumento delle nascite e la migrazione nel territorio considerato di giovani in età lavorativa e nuove famiglie di giovani. Elementi che la presente proposta di intervento mirerebbe ad intercettare e ad accogliere.

1.1.2 Tendenze in Corso “Venezia capitale mondiale della sostenibilità”

La conformazione fisica e geografica rende il territorio metropolitano di Venezia altamente fragile: questa fragilità è dovuta in particolare al diretto rapporto con l'acqua, determinato sia dai 95 km di costa in affaccio sul mar Adriatico, sia dalla presenza di lagune (Venezia e Caorle) e fiumi che attraversano trasversalmente il territorio, nonché dalle caratteristiche geomorfologiche ed altimetriche che determinano la maggior parte della superficie territoriale al di sotto del livello del medio mare. Questi aspetti, uniti alle tendenze globali connesse al fenomeno dei cambiamenti climatici determinano un'ancor più stringente valutazione delle strategie insediative infrastrutturali nei termini di adattamento ai cambiamenti climatici. Tale configurazione determina anche le principali tendenze in atto della realtà metropolitana Veneziana, volta con sempre più attenzione a strategie di mitigazione e adattamento per salvaguardare sia i valori fondamentali riconosciuti a livello mondiale, che le infrastrutture e i luoghi dell'abitare e del vivere. Il presente Piano urbano viene pertanto contestualizzato con alcuni grandi opere, progetti e grandi eventi di livello nazionale e internazionale, in particolare:

- Completamento terza corsia A4 e Via del mare
- Rafforzamento dei collegamenti con le spiagge;
- Ampliamento del sistema delle ciclovie;
- Collegamento ferroviario con aeroporto Marco Polo con fermata stadio;
- Alta velocità – alta capacità ferroviaria;
- Collegamento ferroviario Chioggia–Padova e velocizzazione tratta Chioggia-Venezia;
- Nuovo PUMS metropolitano;
- Completamento, gestione e manutenzione MOSE;



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



- Sviluppo portuale e aeroportuale (anche tramite i terminal di Treviso e Verona e l'istituzione delle ZLS);
- messa in sicurezza del canale dei Petroli Malamocco-Marghera e manutenzione dei canali portuali
- accosti crociere in Marghera (in particolare canale Nord – sponda Nord)
- Bonifiche idrauliche e dei siti inquinati;
- Azioni contro l'erosione della costa e morfologia lagunare;
- Grandi eventi: Biennale di Venezia, Mostra del Cinema, Olimpiadi invernali 2026 Milano-Cortina, Salone Nautico, Carnevale, eventi sportivi della massima serie nazionale ed internazionale, concerti;
- Fondazione "Venezia capitale mondiale della sostenibilità";
- Creazione di un polo dell'idrogeno;
- Rete ecologica di "grande respiro" grazie a importanti interventi di forestazione diffusi.

Le prospettive di cui sopra segnano un emblematico passaggio ad un nuovo modello di sviluppo, in linea con il modello di Transizione energetica e sostenibilità ambientale dettato dal governo che comprendono interventi come la creazione di un Polo dell'Idrogeno, la decarbonizzazione e la circolarità, la promozione di VeniSIA (Venice entrepreneurial international Sustainability Innovation Accelerator) quale centro di innovazione e accelerazione sui temi della sostenibilità, la promozione di Venezia quale sede di Fondazioni e Centri di Ricerca sulla sostenibilità, il potenziamento della formazione accademica e post universitaria sulla sostenibilità, la manutenzione e la difesa della laguna, nonché la candidatura della città ad ospitare un evento annuale sul tema della sostenibilità. Venezia e la sua area metropolitana stanno spingendo in maniera decisa verso un modello di sviluppo sostenibile, in grado di cogliere le sfide determinate dagli scenari dell'emergenza sanitaria e dalle conseguenze degli eventi bellici dell'est Europa, aventi conseguenze sia di natura sociale/umanitaria, che economica.

Per questo motivo la scelta del progetto urbano va nella direzione già intrapresa da Città metropolitana di orientare i finanziamenti del PNRR verso azioni di mitigazione/adattamento, creando e riqualificando luoghi di aggregazione polifunzionali, creando nuovi spazi attrattivi per lo sport e il divertimento dei giovani cercando di attirare anche studenti provenienti dall'estero, per trasformarli nei "nuovi residenti"; spazi, luoghi, che possano al tempo generare economie, garantire occupazione, sviluppare processi di assorbimento della CO2 ma anche fungere all'occorrenza come aree di emergenza per offrire spazi e strutture alle persone. Il progetto urbano garantisce pertanto, sia attraverso il progetto master del Bosco dello Sport che con i progetti satellite diffusi, spazi polifunzionali che vogliono essere centri di attrazione a livello locale e internazionale e al contempo riducono, per quanto possibile, al minimo l'impatto generato, in particolare sotto i seguenti profili:

- contenimento del consumo del suolo: proponendo interventi di rigenerazione urbana o sull'esistente e laddove siano previste nuove costruzioni fornendo un'adeguata mitigazione ambientale;
- efficientamento energetico: sviluppando le più moderne tecniche al fine di ottimizzare il rapporto tra immissione di energia e rendimento in termini di produzione o di consumi sia per l'adeguamento delle infrastrutture previste esistenti che per i nuovi insediamenti;
- riduzione delle emissioni e assorbimento della CO2: proponendo misure di mitigazione a forte impronta ecologica, capace di contribuire alla formazione di corridoi ecologici di area vasta proponendo importanti misure di forestazione (vd in particolare Bosco dello Sport);



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Venezia

- promozione di accessibilità smart and green: tutti gli impianti e i luoghi di aggregazione saranno messi in rete, garantendo la possibilità dell'utente di vedere con largo anticipo la disponibilità, la presenza di eventi, le modalità di accesso di ogni singolo spazio che potrà avvenire anche mediante mobilità lenta, in quanto tutti i luoghi di aggregazione saranno accessibili e messi a sistema con la rete ciclabile metropolitana.

1.2 Contesto di vulnerabilità

Il contesto di vulnerabilità riguarda in particolare l'incidenza sul tessuto sociale, economico e culturale metropolitano dei seguenti indicatori:

- L'incidenza di famiglie monogenitoriali giovani e adulte
- L'incidenza di famiglie numerose
- L'incidenza di bassa istruzione
- Il disagio assistenziale
- L'affollamento abitativo
- I giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione
- Il disagio economico

L'impostazione progettuale del Piano integrato ha permesso alla Città metropolitana di innescare un meccanismo di dialogo e di ascolto delle vulnerabilità nei comuni del suo territorio. Il piano si è sviluppato infatti in una modalità partecipata dove è stato richiesto ad ogni singolo comune partecipante al piano, per mezzo di schede descrittive del progetto allegate al presente documento, di indicare le principali vulnerabilità con un indice qualitativo dove 1 equivale alla maggiore incidenza di vulnerabilità. Allo stesso modo, è stato chiesto loro di descrivere una motivazione, dove possibile, di tale scelta in modo da riuscire a contestualizzare la percezione del disagio da parte delle varie amministrazioni e la relativa risposta progettuale a riguardo. Quello che emerge è uno spaccato fortemente eterogeneo dove ogni comune va ad adottare strategie puntuali e mirate di intervento per mezzo degli strumenti predisposti dal bando di finanziamento.

La strategia di progetto infatti mira ad un macro-intervento territoriale che serve il territorio anche oltre i confini amministrativi della città metropolitana e contemporaneamente ad un pulviscolo di interventi mirati di diversa natura descritti nelle varie schede allegate.

Per quanto riguarda il Comune di Venezia nel suo insieme, la crisi economica degli ultimi anni ha fatto registrare un progressivo impoverimento delle famiglie: trattasi di dati preoccupanti che colpiscono in particolare lavoratori disoccupati, in cassa integrazione, studenti e pensionati.

Nell'ultimo biennio, anche la crisi pandemica ha fatto emergere nuovi bisogni. Infatti, l'emergenza sanitaria ha generato pesanti conseguenze a livello sociale economico e lavorativo che sono divenute ancor più evidenti ora che la fase emergenziale è in via di superamento. La crisi, infatti, non ha colpito solo i cittadini fragili, che rappresentano l'utenza tradizionale dei servizi sociali, ma anche altre fasce della popolazione come il ceto medio e gli operatori del terziario determinando così un importante incremento di richieste di aiuto da parte dei cittadini.

Dall'indagine effettuata emerge uno spaccato estremamente eterogeneo presente nel contesto della città metropolitana di cui la tabella sottostante rappresenta una sintesi. Per approfondimenti si rimanda alle schede fornite dai singoli comuni in oggetto. In generale, si evince che: *Famiglie monogenitoriali giovani e adulte* incidono in modo significativo solamente nel comune di Quarto d'Altino e Marcon.

- Famiglie numerose, sorprendentemente e apparentemente in controtendenza rispetto agli andamenti demografici, incide su più comuni come Annone Veneto, Caorle, Dolo, Jesolo, Quarto d'Altino, San Donà di Piave e San Stino di Livenza, dove insistono famiglie di persone straniere il cui censimento sfugge alle statistiche regionali.
- Bassa istruzione, è presente a macchia di leopardo sul territorio osservato dove si rivela maggiore acume nei comuni di Caorle, Cavallino, Fiesso, Noale, Quarto d'Altino.
- L'incidenza del disagio assistenziale, è stato denunciato con forza dal Comune di Chioggia, Cavallino, Jesolo, Spinea e Torre di Mosto.
- Affollamento Abitativo, non incide significativamente su nessun comune del territorio.
- Giovani Fuori dal Mercato del Lavoro e dalla formazione, Cinto Caomaggiore, Marcon, Quinto d'Altino, e San Donà di Piave.
- Disagio Economico, incide sin modo significativo su Annone Veneto e Portogruaro che altrimenti non segnala grosse incidenze di vulnerabilità, mentre invece Cinto Caomaggiore, San Stino di Livenza, Torre di Mosto presentano anche altri gradi di incidenza.
- Si fa anche notare che non tutti i Comuni sono stati in grado di fornire una valutazione qualitativa rispetto a questi indici di valutazione. Fatto che denuncia una valutazione implicita e invita ad approfondire con ulteriori fasi progettuali di attuazione del piano. Si fa notare inoltre come molti Comuni (tredici su ventotto) hanno segnalato altre criticità appartenenti ad altre categorie inizialmente non indicate, cui quattro hanno una incidenza considerata grave.

CONTESTO DI VULNERABILITA': TABELLA RIASSUNTIVA PER COMUNE (1 più importante)

COMUNI	Incidenza famiglie monogenitoriali giovani e adulte	Incidenza famiglie numerose	Incidenza bassa istruzione	Disagio assistenziale	Affollamento abitativo	Giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	Disagio economico	Altro
Annone Veneto	4	2	5	6	3	-	1	7
Caorle	3	1	1	5	-	3	5	-
Cavallino Treporti	-	-	1	2	3	-	-	-
Cavarzere	1	-	3	2	-	4	5	-
Ceggia	-	4	-	-	3	-	2	1
Chioggia	-	-	-	1	-	-	-	1
Cinto Caomaggiore	3	5	6	4	-	1	2	-
Dolo	2	1	-	5	-	4	3	-
Eraclea	1	2	6	3	7	4	5	-
Fiesso D'Artico	-	-	1	-	-	-	-	-
Fossalta di Piave	4	5	-	3	-	1	6	2
Jesolo	-	-	-	1	-	2	-	-



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Venezia

Marcon	2	3	-	-	-	1	4	5
Martellago	1	-	-	1	-	-	-	-
Meolo	-	-	-	-	-	2	1	-
Mira	7	5	4	8	6	1	2	3
Mirano	6	4	1	-	5	-	3	2
Musile di Piave	8	7	5	2	6	4	3	1
Noale	-	-	1	-	-	-	-	-
Portogruaro	5	6	2	4	-	3	1	-
Pramaggiore	3	-	2	1	-	-	-	4
Quarto d'Altino	1	1	1	1	-	1	-	-
San Donà di Piave	3	2	6	-	-	1	4	5
San Michele al Tagliamento	-	-	-	2	-	1	3	1
San Stino di Livenza	-	1	3	4	-	-	2	-
Spinea	-	5	4	1	6	3	2	6
Torre di Mosto	-	-	-	1	-	-	2	3
Venezia	3	4	5	2	6	3	2	-



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Venezia

2. INTERVENTO

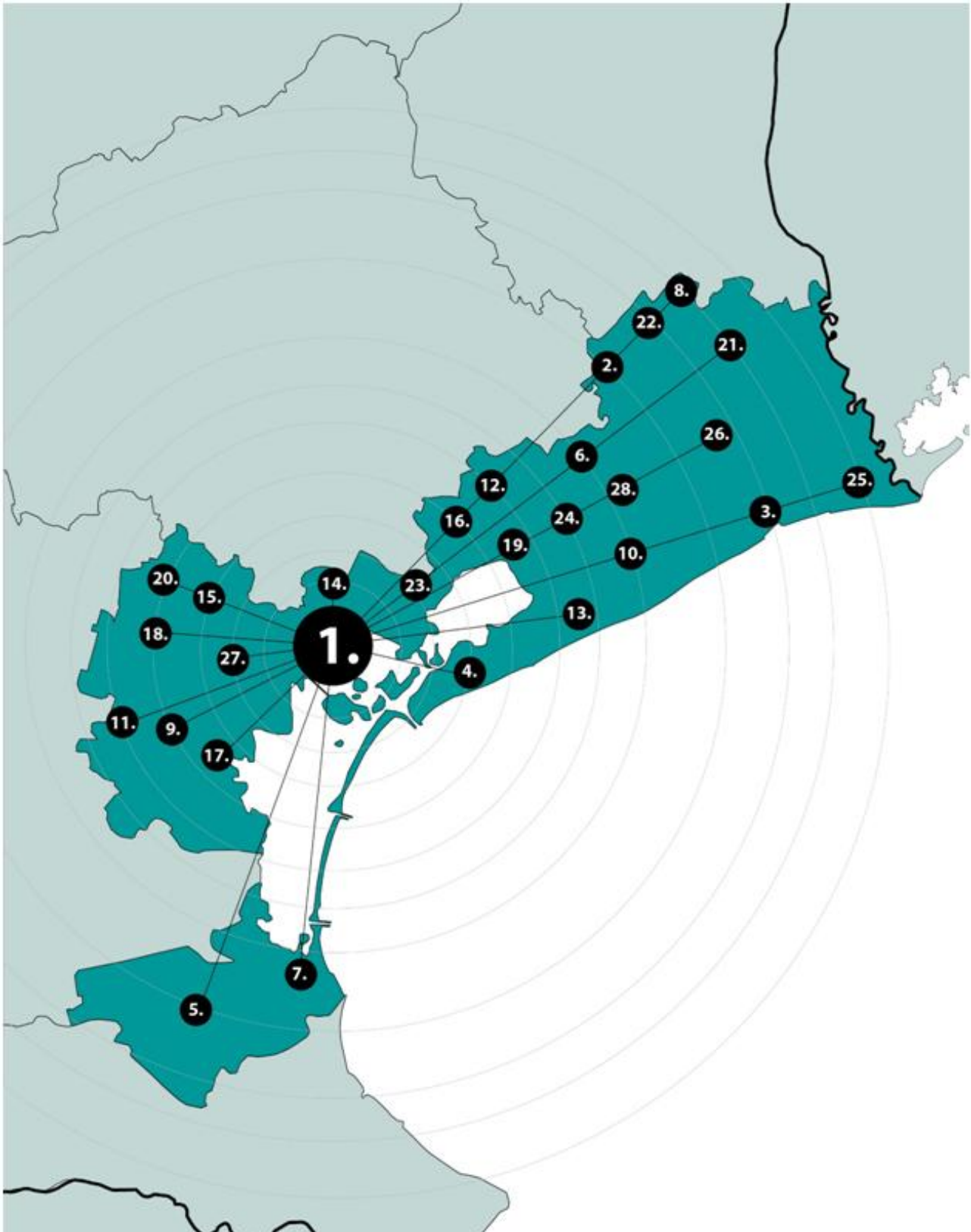


Fig.2 - inquadramento territoriale degli interventi previsti dal Piano Integrato



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



2.1 Descrizione dell'intervento

L'intervento si basa sulla volontà di rilanciare il territorio metropolitano sia attraverso un intervento bandiera del Bosco dello Sport di rilevanza internazionale e che interessa molteplici funzioni interconnesse fra di loro, sia attraverso la rivitalizzazione di spazi pubblici all'interno dei centri urbani diffusi nell'esteso territorio della città metropolitana al fine di migliorare la qualità della vita e creare nuove opportunità di residenzialità soprattutto nelle fasce degli studenti e dei giovani lavoratori.

L'intervento si inserisce in un quadro del territorio nazionale complesso, che fa testa a quel sistema urbano e infrastrutturale spesso definito in letteratura "città diffusa", ovvero quella rete capillare e stratificata del territorio italiano che si estende sull'asse est-ovest tra la laguna di Venezia e Torino. Come si è già evinto dalla descrizione del contesto territoriale, si tratta di un territorio strategicamente posizionato nel contesto nazionale e internazionale, crocevia di importanti snodi intermodali connessi al resto d'Europa e all'Asia. La Città Metropolitana di Venezia nello specifico è un sistema urbanizzato "poroso" intrecciato da importanti arterie infrastrutturali e con una struttura demografica fragile, costituita da nuclei familiari mediamente pari a tre persone e con un numero di persone lavorativamente inattive - da un punto di vista demografico - superiore a quelle in età scolare. Data questa struttura sociale fatta da nuclei familiari piccoli e dunque costituiti da soggetti in età lavorativa che sostengono sia le nuove generazioni (i figli) sia quelle precedenti (i genitori) il tema dell'inclusione e dell'integrazione sociale al quale questo intervento è orientato si ritrova più che mai trasversale e mira a tradurre in misure di programmazione d'uso dello spazio flessibile, di ottimizzazione della rete dei trasporti di tipo intermodale e ecologicamente non impattante i provvedimenti previsti al fine di migliorare ed ottimizzare l'integrazione sociale sul territorio metropolitano, incidendo così sulle aree con maggior incidenza di categorie a rischio.

2.1.1 Il Bosco dello Sport

Il Bosco dello Sport si inserisce a livello territoriale a completare il ricco mosaico di parchi urbani presenti nell'area metropolitana veneziana come il parco di San Giuliano, il Forte Marghera, il parco Alfredo Albanese, il Bosco dell'Osellino, rinforzando in questo modo i corridoi ecologici territoriali così importanti in un contesto ambientale lagunare notoriamente delicato, collegando in questo modo tra loro percorsi ciclabili nel verde e offrire altresì, un'ulteriore isola di servizi dedicati di interesse metropolitano.

Allo stesso modo, l'attivazione capillare a livello locale attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche dei vari patrimoni amministrativi presenti sul territorio vengono attivati caso per caso dai comuni coinvolti, permettendo un intervento "sartoriale", calato nel contesto specifico di ogni realtà, a sostenere l'integrazione sociale a tutti i livelli di criticità interessati. La fragilità demografica dell'area metropolitana veneziana, infatti, suggerisce di andare ad intervenire a livello locale su servizi di prossimità condivisa, in modo da ridurre gli spostamenti delle fasce più fragili e creare contesti di condivisione degli spazi e dei servizi permettendo una maggiore integrazione sociale.

L'impegno si concentra quindi sulle molteplici e diversificate esigenze di comunità urbane presenti nel territorio, sempre più complesse e frastagliate sia per composizione dei nuclei famigliari che per possibilità economica.

In particolare, per quanto riguarda gli interventi di inclusione sociale e servizi diversificati che svolgono un ruolo positivo, in quanto volti a favorire contestualmente anche lo sviluppo dei processi economici, gli



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



interventi promossi dall'amministrazione comunale nel quadro del Piano Integrato, mirano a tenere in considerazione tutti gli aspetti specifici che contraddistinguono il territorio per riuscire ad offrire una risposta adeguata e su misura alle diverse tipologie di utenti.

L'Amministrazione intende concentrare la propria azione del Piano Integrato sull'intervento del Bosco dello Sport che si pone come principale finalità la creazione di spazi multifunzionali in contesto naturalizzato di aggregazione sociale di dimensione metropolitana.

La scelta di realizzare un polo sportivo è stata dettata non solo dalla volontà di rivitalizzare le città di Venezia in tutte le sue componenti, ma per la natura inclusiva tipica delle attività sportive, intese non solo come strumento di benessere psico fisico e prevenzione, ma come veicolo di inclusione, partecipazione, educazione che possa permettere lo sviluppo di capacità e abilità essenziali per la crescita equilibrata di ciascun individuo, con particolare riferimento all'attrattività per i giovani.

Questo approccio strategico dalla duplice finalità, lotta al degrado da un lato e aggregazione sociale dall'altra, rappresenta l'impegno educativo che la comunità si assume nei confronti delle nuove generazioni.

Il Bosco dello Sport, sviluppato nelle sue diverse architetture, vuole essere un luogo in cui incontrarsi, raccontarsi, confrontarsi e conoscersi, uno spazio fisico e dunque stabile e riconoscibile, quasi a voler divenire un luogo simbolico, un ambiente multidimensionale, uno strumento educativo e formativo spesso anticipatore dei mutamenti sociali.

Dal punto di vista metodologico si è scelto un approccio olistico profondamente allineato ai principi del PNRR in quanto si andranno a sviluppare i temi dell'aggregazione tramite lo sport, lo spettacolo, l'istruzione e la ricerca scientifica, della transizione verde concependo spazi il più possibili compatibili con l'ambiente circostante e strutture che siano a impronta carbonica minima, efficienti ed inclusive.

Il risultato che ci si attende è di ottenere un luogo multifunzionale, attivo 7 giorni su 7, centro di aggregazione metropolitano per i giovani, gli studenti, gli sportivi e più in generale per tutti i cittadini che vorranno trascorrere piacevolmente una parte del proprio tempo libero all'interno di un bosco metropolitano caratterizzato da alcune strutture di livello nazionale realizzate secondo i più recenti principi. Il Bosco dello Sport si caratterizza di fatto da una sommatoria di interventi, alcuni dei quali erano già previsti urbanisticamente e finanziariamente a prescindere dal Bosco dello Sport stesso. In particolare, si fa riferimento alla viabilità principale, già finanziata dalla società Save Spa e relativa ad un nuovo collegamento aeroportuale con il raccordo autostradale: ovviamente codesta viabilità è stata aggiornata sulla base dello sviluppo urbanistico del Bosco dello Sport stesso, al fine di ottimizzare gli interventi e i costi riducendo al minimo i movimenti terra e l'impatto del cantiere considerando anche la prossima realizzazione del raccordo ferroviario.

In sintesi gli interventi principali sono:

- Completamento Nuova viabilità Tessera – Aeroporto: le opere viabilistiche, originariamente prevedevano la realizzazione del solo collegamento con l'aeroporto e la bretella autostradale ed erano finanziate con risorse economiche della società Save S.p.a. e con risorse proprie del Comune di Venezia. Attualmente, in virtù della necessità di garantire una viabilità adeguata e funzionale al Bosco dello Sport, l'intervento, nella sua interezza, prevede l'estensione della viabilità al by pass di Tessera - comprensivo dei sottoservizi afferenti alla stessa (finanziati con PNRR) - che sarà oggetto di successivo accordo di programma fra gli enti competenti.
- Bosco dello Sport – Opere a Verde e di Paesaggio: intervento che coinvolge un'area rilevante e caratterizzerà unitariamente l'intero ambito. Per dimensioni e importanza delle opere, si è ritenuto



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



di sviluppare un progetto specifico con dignità di intervento a sé stante rispetto alla parte edilizia. L'intervento sarà cofinanziato dal Comune;

- Opere di urbanizzazione interna: opere di urbanizzazione primaria a servizio degli edifici e dell'area educational, comprensivi dell'infrastrutturazione con fibra ottica per consentire che il "Bosco dello Sport" sia ad alto tasso di interazione digitale;
- Arena: una nuova arena per gli sport al coperto e per gli spettacoli, che sarà in grado di ospitare fino a 10.000 persone sedute;
- Stadio: opera concepita principalmente per il gioco del calcio ma anche di altri sport, come il rugby, e dotata di molteplici servizi al proprio interno, dimensionata per 16.000 spettatori comodamente seduti e al coperto.
- Realizzazione dell'area educational e sport: area dove pubblico e privato potranno interagire realizzando strutture sportive di dimensioni minori, un'importante area educational per percorsi studio a diversi livelli e di medicina, nonché un impianto natatorio di livello olimpionico. Tale intervento, che potrà essere realizzato anche per successivi stralci, non è al momento finanziato, ma sarà oggetto di successivi accordi e finanziamenti con i modelli del PPP.

2.1.1.1 Bosco dello Sport - assetto urbanistico e architettonico

Il progetto, comprensivo di tutte le sue componenti include un'area molto vasta, di superficie territoriale pari a 115,56 ha. Sono individuabili cinque ambiti principali: il Bosco del Fiume collocato a Nord-Ovest a raccordo con il fiume Dese ed il bosco di Mestre; l'ambito verde centrale attrezzato con gli impianti sportivi ed educativi; il Bosco Planiziale a Sud-Est, il Bosco della Bonifica di raccordo a Sud con la via Ca' Zorzi ed il Bosco Lineare che include la nuova viabilità urbana di raccordo a Sud verso Tessera.

Il disegno di ciascun ambito risponde contestualmente a criteri di efficacia funzionale ed infrastrutturale ed a solidi principi di inserimento paesaggistico. Il rapporto tra superficie forestata e superficie pavimentata-costruita è fissato nell'ordine di un parametro pari a 2.19, equivalente ad una quota del 68% di superficie a verde contro una quota del 32% di superficie costruita.

Il piano prevede agili raccordi del nuovo sistema urbano con le infrastrutture per la mobilità di carattere territoriale. A Nord, sulla bretella A57 di collegamento tra le autostrade e l'aeroporto, sono individuati due degli innesti principali del sistema; a Sud un nuovo asse stradale di progetto relaziona il comparto con la viabilità diretta a Mestre e alla città di Venezia.

L'ambito degli impianti sportivi e dell'educazione è servito mediante un nuovo sistema ad anello a doppio senso di marcia che garantisce contestualmente efficacia, fluidità, sicurezza e flessibilità al sistema, sia in condizioni ordinarie che al verificarsi di eventi straordinari (match sportivo, concerto, ecc). Tutte le direzioni geografiche di avvicinamento, ingresso e uscita al sistema sono regolarmente raccordate; i settori di parcheggio dei tifosi ospiti sono svincolati mediante viabilità dedicata a Nord-Ovest che evita interferenze e sovrapposizioni con i flussi degli spettatori locali.

È altresì previsto un viadotto di collegamento pedonale con la futura stazione ferroviaria "stadio".

Il principio che guida il disegno prevede la definizione di un sistema che, mediante modalità di accesso e parcheggio tangenziali, renda il cuore dell'ambito sportivo ed educativo, essenzialmente pedonali, fatte salve le ordinarie e regolari accessibilità di servizio ed emergenza.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Venezia

Si genera dunque un luogo efficacemente servito sul perimetro, ma decisamente protetto all'interno; le attività vi si potranno dunque svolgere in totale sicurezza e in un contesto "dolce", in quanto naturale, privilegiando la fruizione dolce ciclo-pedonale.

La collocazione fondiaria delle principali attrezzature e funzioni ottempera le mappe di vincolo ENAC riguardanti le limitazioni relative agli ostacoli ed ai pericoli per la navigazione aerea.

Stadio ed arena indoor, rispettivamente destinati ad ospitare eventi ad alta affluenza sono collocati a Nord Ovest in fascia D, mentre le attività sportive minori, le funzioni educative e residenziali sono collocate in fascia C.

Ispirato dalla forte ed inscindibile relazione tra sport, vita e salute, il disegno segue un criterio organico ed integrato che nella sua declinazione planivolumetrica rimanda ad un filamento di DNA o ad un sistema cellulare complesso. L'idea di fondo è che, esattamente come in un organismo biologico, il massimo ritorno e la massima efficacia funzionale siano favorite dalla sinergia tra le varie parti piuttosto che dalle singole ed indipendenti funzioni ed esperienze; lo schema pertanto promuove la fluida relazione tra gli elementi e favorisce la continuità tra attività sportive professionali, sport destrutturato, attività di intrattenimento e socializzazione ed attività educative. Il tutto raccordato da qualificati spazi aperti densamente alberati.

Più in dettaglio, per quanto concerne l'ambito attrezzato centrale, da Ovest ad Est sono previsti:

- a. uno stadio per il calcio da 16.000 spettatori (nella configurazione evento sportivo);
- b. un'arena multifunzionale indoor da 10.000 spettatori (nella configurazione evento sportivo);
- c. una piazza con arena outdoor per manifestazioni ed eventi all'aperto;
- d. il campus dell'educazione e dello sport quotidiano che comprende:
 - un centro natatorio indoor con piscina olimpionica, vasca 25x12,5 m di allenamento e vasca tuffi;
 - spazi di varie dimensioni destinati a diverse discipline tra le quali tennis, padel, calcetto e beach-volley;
 - spazi destinati a formazione, scuole, università, centri di ricerca medica e cliniche di riabilitazione;
 - spazi di foresteria per atleti, studenti e ricercatori;
 - spazi per lo sport destrutturato comprensivi di: n.3 campi da basket, n.1 campo da calcetto, n.1 skate-park.

La dotazione dei parcheggi è frazionata e distribuita sull'intero perimetro del complesso. Tale opzione, oltre a meglio razionalizzare la logistica e la gestione in occasione dei grandi eventi, consente l'impiego delle medesime dotazioni urbanistiche sia per i grandi contenitori che per le funzioni quotidiane.

Il dimensionamento delle dotazioni di parcheggio risponde ad una visione amministrativa che pone il mezzo pubblico e la mobilità dolce al centro della strategia di accessibilità urbana.

Si prevede che il nuovo collegamento ferroviario in programma, un sistema di navette collegate al terminal acqueo dell'aeroporto ed un sistema di linee di bus pubblici direttamente a servizio del Bosco dello Sport, garantiranno una copertura di almeno il 50% della domanda di mobilità. Contestualmente, vari raccordi alla rete ciclopedonale territoriale favoriranno il raggiungimento del nuovo ambito urbano mediante passeggiate pedonali e su bicicletta.

2.1.1.2 Bosco dello Sport: elementi smart

La fase storica in corso risulta contraddistinta dalla drammatica presa di coscienza della vulnerabilità della vita sul pianeta, sia con riferimento agli aspetti ambientali e sanitari che a quelli geo-politici. La percezione



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



di tale fragilità risulta peraltro sempre più accentuata dall'accelerazione che contraddistingue oggi le dinamiche globali, sempre più facilmente amplificate dalle tecnologie e dai sistemi di interazione e comunicazione disponibili.

La sfida epocale è dunque quella di immaginare per la collettività ed i territori nuove traiettorie di sviluppo all'insegna della responsabilità, della tutela della salute e della sostenibilità, assicurando altresì alle comunità capisaldi di resilienza e rilancio per affrontare le fasi di crisi e di post-crisi.

Il progetto per un nuovo epicentro di sport e vita per la città metropolitana di Venezia rientra in questa prospettiva, ponendosi l'obiettivo strategico di offrire alla comunità un luogo-modello ove, attraverso lo sport e la formazione, promuovere e coltivare le culture della condivisione, della coesione sociale e del benessere psico-fisico; il tutto in un ambito contraddistinto da profonda consapevolezza ecologica ed ambientale.

Il Bosco dello Sport sarà un luogo molteplice, di costruzione di identità tramite la passione e l'esperienza sportiva di alto livello, di edificazione di socialità attiva tramite la condivisione di momenti di sport informale, musica ed intrattenimento, di educazione alla salute e alla cultura dello stare bene, grazie alla presenza di scuole ed istituti di formazione dedicati.

Vi troveranno dunque luogo nuove architetture sportive di eccellenza programmate secondo i più attuali criteri di sicurezza, engagement ed efficienza, ma altresì impianti e dotazioni per la pratica sportiva amatoriale quotidiana, spazi di formazione, ricerca e divulgazione.

L'impostazione multifunzionale e la varietà di servizi e livelli di pratica offerti garantiranno vita ed opportunità sette giorni su sette a tutta la comunità, assicurando adeguate proposte ed attrattività a tutte le generazioni, le fasce sociali, le esigenze e le possibilità tecnico-economiche.

La presenza di foresterie per studenti e atleti garantirà altresì vita e presidio al nuovo comparto urbano durante l'intero corso della giornata, rendendo il Bosco dello Sport un "luogo abitato" e non una semplice "funzione urbana" ad uso intermittente.

La strategia urbanistica proposta in progetto risponde ad un criterio di efficienza che nella concentrazione urbana di funzioni ad alta domanda di mobilità, evita la proliferazione diffusa di infrastrutture, parcheggi e servizi.

2.1.1.3 Bosco dello Sport: aspetti ambientali

La risposta di progetto ad una sfida urbanistica così strategica e stratificata è stata individuata nel principio della "Forestazione Urbana", una chiave interpretativa pregnante in grado a Tessera di coniugare responsabilità, lettura specifica del territorio e beneficio ambientale.

Il nuovo Bosco dello Sport per la città metropolitana di Venezia evolve dunque da convenzionale sviluppo urbano incentrato su infrastrutturazione ed edificazione ad opportunità di valorizzazione ambientale e connessione ecologica, non tralasciando di ambire a determinare un contributo attivo alla mitigazione dell'impatto determinato dalla presenza aeroportuale.

E' dunque immaginato un nuovo corridoio verde che, individuata nei boschi di Mestre e del Dese la peculiarità paesaggistica fondante, la estende fino in prossimità dell'aeroporto Marco Polo, parallelamente al raccordo autostradale.

Il progetto interviene per restituire un ambito organico dove il verde declinato nelle diverse forme di bosco, parco urbano, verde tecnologico restituisce valenza ambientale e paesaggistica e si configura come driver



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, promuovere la biodiversità e contrastare i cambiamenti climatici.

Le foreste urbane e periurbane sono infatti riconosciute dalla Strategia Nazionale del Verde Urbano quale riferimento strutturale e funzionale del verde urbano, in virtù della loro eterogeneità e continuità con i lembi di bosco urbani, i viali alberati, i grandi parchi, i giardini, le ville storiche, ecc. Il loro ruolo quali fornitrici di Servizi ecosistemici essenziali per il benessere dei cittadini e per la mitigazione dei cambiamenti climatici è altresì riconosciuto nell'ambito dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) che conferiscono all'azione d'incremento delle attività forestali urbane un significativo risultato in termini di mitigazione degli impatti e quindi un ruolo fondamentale nel perseguimento degli obiettivi internazionali sul cambiamento climatico (Accordo di Parigi).

In particolare, il progetto risulta coerente con le seguenti strategie nazionali e sovranazionali:

- *Strategia Nazionale per il Verde Urbano* – per la promozione di foreste urbane e periurbane coerenti con le caratteristiche ambientali, storico-culturali e paesaggistiche dei luoghi. La Strategia si basa su tre elementi essenziali: passare da metri quadrati a ettari, ridurre le superfici asfaltate e adottare le foreste urbane come riferimento strutturale e funzionale del verde urbano.
- *Strategia Nazionale Forestale* – la gestione forestale sostenibile, il miglioramento dei servizi ecosistemici culturali rappresentano “nuovi campi di sviluppo per attività culturali, sportive, educative, terapeutiche, di inclusione sociale ad alto valore aggiunto non solo per le economie locali ma anche per il benessere di tutta la società”;
- *European Green Deal* - ripristinare la biodiversità e ridurre l'inquinamento, collaborare con i partner internazionali per migliorare gli standard ambientali mondiali (attraverso la certificazione FSC);
- *EU Strategy for Biodiversity 2030* – aumentando gli elementi caratteristici di un'elevata biodiversità (rigenerazione rispettando le caratteristiche pedologiche e idrografiche, no uso di plastica, gestione forestale sostenibile), invertendo il declino degli impollinatori (mantenimento dei prati, specie mellifere, habitat adatti all'avifauna e fauna), riforestazione, creazione di occasioni perché la popolazione viva esperienze in una natura di qualità (sentieri, ciclovie, cartellonistica, prati, fasce arbustive aumentano la piacevolezza, la sensazione di benessere e rigenerazione mentale per i visitatori).

Le formazioni forestali di riferimento sono quelle del quercu-carpineto planiziale. Il progetto integra nel disegno di paesaggio la trama dei campi agricoli e mantiene la rete idrografica superficiale inserendo filari e siepi alberate lungo i fossi

L'obiettivo è quello di creare habitat boschivi con la presenza anche di habitat di tipo diverso (piccole zone umide, zone prevalentemente arbustive, zone a spazi aperti con presenza di prati e prati arborati), facilmente accessibili e fruibili.

I boschi sono aperti alla fruizione pubblica anche se regolamentata in alcune zone, attraversate dalle piste ciclopedonali e percorsi strutturati su lunghezze contenute per garantire la massima flessibilità alle diverse tipologie di frequentatori. Sono sviluppati modelli di pratica sportiva all'aperto con strutture fisse, percorsi attrezzati e percorsi liberi.

Sono inserite aree di sosta attrezzate, servizi e bar, parcheggi bici con ricarica elettrica e riparazione bici.

E' prevista cartellonistica sui boschi di pianura, la fauna e i servizi ecosistemici dei boschi.

Una palestra sulla biodiversità si colloca nelle zone umide del bosco sud dove specole basse e torretta di avvistamento consentono di fare esperienze didattiche e laboratori di educazione ambientale.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Venezia

Attorno alla piazza verde del bosco sud si sviluppa un percorso sensoriale per accompagnare tutti i visitatori in un cammino più attento e consapevole alla ricerca di sensazioni dimenticate. Il percorso è ideato e attrezzato per rendere fruibile e stimolante l'escursione in natura anche agli ipo-vedenti e ipo-udenti.

Come un parco lineare attrezzato, il corridoio verde ospiterà le infrastrutture per la mobilità, le attrezzature sportive, quelle scolastiche e gli ulteriori servizi, tutti disposti secondo un disegno organico e disegnati secondo criteri di sensibile integrazione paesaggistica.

Il risultato sarà un sistema urbano verde, vivo e sostenibile, in cui è promossa la biodiversità ed in cui il rapporto uomo-natura ritrova un equilibrio simbiotico; un vero e proprio ecosistema urbano in grado simultaneamente di offrire nuove opportunità ed opzioni per la collettività ed altresì incidere significativamente sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico, sulla mitigazione della crisi climatica e dunque di favorire il percorso verso l'auspicata transizione ecologica.

Sono noti infatti i numerosi benefici ambientali delle aree a verde intensivo, con particolare riferimento alla mitigazione dell'effetto isola di calore, all'abbattimento del tasso di carbonio atmosferico, alla cattura delle polveri sottili e degli altri inquinanti aero-dispersi.

In parallelo saranno attuate le seguenti ulteriori strategie generali di qualificazione e valorizzazione dell'intervento:

- un sensibile e responsabile piano energetico incentrato sull'implementazione di sistemi di approvvigionamento e/o produzione "carbon free" basati su fonti rinnovabili e dunque del tutto indipendenti da risorse e combustibili fossili;
- un accurato piano di gestione, protezione e riuso delle risorse idriche;
- l'applicazione al progetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM);
- l'applicazione al progetto dei modelli dell'economia circolare e di efficaci modalità di approvvigionamento da filiera corta;
- l'implementazione di sistemi integrati di gestione e controllo (su base IoT) che favoriscano risparmi ed efficienza diffusi.

Gli obiettivi fissati, la sommatoria delle azioni, dei piani e dei contenuti di progetto ed i conseguenti risultati attesi per la collettività, allineano pienamente l'iniziativa al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) ed ai principi del Tagging clima e digitale, della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali, destinando il nuovo "Bosco dello Sport" a divenire epicentro territoriale di ripresa, resilienza, crescita e sviluppo all'insegna della responsabilità.

2.1.1.4 Bosco dello Sport: incidenza sulle criticità

La crisi economica degli ultimi anni ha interessato anche il territorio del Comune di Venezia dove è stato registrato un progressivo impoverimento delle famiglie: trattasi di dati preoccupanti che colpiscono in particolare lavoratori disoccupati, in cassa integrazione, studenti e pensionati.

Nell'ultimo biennio, anche la crisi pandemica ha fatto emergere nuovi bisogni che si sono aggiunti alle vulnerabilità specifiche di una città peculiare come Venezia.

Infatti, l'emergenza sanitaria ha generato pesanti conseguenze a livello sociale economico e lavorativo che sono divenute ancor più evidenti ora che la fase emergenziale è in via di superamento. La crisi, infatti, non ha colpito solo i cittadini fragili, che rappresentano l'utenza tradizionale dei servizi sociali, ma anche altre

fasce della popolazione come il ceto medio e gli operatori del terziario determinando così un importante incremento di richieste di aiuto da parte dei cittadini.

Per quanto sopra riportato l'impegno dell'amministrazione comunale si concentra quindi sulle molteplici e diversificate esigenze di comunità urbane presenti nel territorio, sempre più complesse e frastagliate sia per composizione dei nuclei famigliari che per possibilità economica.

In particolare, per quanto riguarda gli interventi di inclusione sociale e servizi diversificati che svolgono un ruolo positivo, in quanto volti a favorire contestualmente anche lo sviluppo dei processi economici, gli interventi promossi dall'amministrazione comunale nel quadro del Piano Integrato, mirano a tenere in considerazione tutti gli aspetti specifici che contraddistinguono il territorio per riuscire ad offrire una risposta adeguata e su misura alle diverse tipologie di utenti.

L'Amministrazione intende concentrare la propria azione del Piano Integrato sull'intervento della Cittadella dello Sport che si pone come principale finalità la creazione di uno spazio di aggregazione sociale di dimensione metropolitana.

La scelta di realizzare un polo sportivo è stata dettata non solo dalla volontà di rivitalizzare le città di Venezia in tutte le sue componenti, ma per la natura inclusiva tipica delle attività sportive, intese non solo come strumento di benessere psico fisico e prevenzione, ma come veicolo di inclusione, partecipazione, educazione che possa permettere lo sviluppo di capacità e abilità essenziali per la crescita equilibrata di ciascun individuo

Questo approccio strategico dalla duplice finalità, lotta al degrado da un lato e aggregazione sociale dall'altra, rappresenta l'impegno educativo che la comunità si assume nei confronti delle nuove generazioni.

Il Bosco dello Sport, sviluppato nelle sue diverse architetture, vuole essere un luogo in cui incontrarsi, raccontarsi, confrontarsi e conoscersi, uno spazio fisico e dunque stabile e riconoscibile, quasi a voler divenire un luogo simbolico, un ambiente multidimensionale, uno strumento educativo e formativo spesso anticipatore dei mutamenti sociali.

2.1.1.5 Bosco dello Sport: il volano economico

Il Comune di Venezia di concerto con la Città Metropolitana intendono, dare attuazione al "Bosco dello Sport" un'opera in grado di offrire all'intera comunità metropolitana, ma con impatto sociale ben più ampio, un luogo-modello ove, soprattutto attraverso lo sport, si possa formare e coltivare la cultura del benessere psico-fisico, dello stare insieme per la condivisione di interessi e passioni socio-culturali identitarie, quali volano di coesione sociale, con piena consapevolezza ecologica ed ambientale.

Il "Bosco dello Sport" sarà dunque un luogo molteplice, di costruzione di identità tramite la passione e l'esperienza sportiva di alto livello, di promozione di socialità attiva tramite la condivisione di momenti di sport informale, musica ed intrattenimento culturale, di educazione grazie alla presenza di scuole ed istituti di formazione.

Vi troveranno dunque luogo nuove architetture sportive di eccellenza programmate secondo i più attuali criteri di sicurezza, engagement ed efficienza.

E' inoltre prevista un'ampia area destinata alle attività educational, ovvero spazi all'aperto e nuovi centri dedicati alla cultura del benessere psicofisico, dove si potranno avviare dei percorsi di studio dalle scuole superiori fino a corsi di perfezionamento e mater post laurea sul tema dell'educazione alimentare, sportiva e di medicina sportiva. Nella stessa area si intendono sviluppare anche sport minori, che necessitano di

adeguate nuove strutture in modo da contenere i costi di gestione e al contempo attrarre un maggior numero di persone, creando al contempo anche nuovi posti di lavoro

La collocazione geografica individuata per l'intervento, oltre a seguire coerentemente una previsione del Piano strategico metropolitano e del Piano di assetto del territorio vigente, utilizza efficacemente l'elevato livello di accessibilità già assicurata al quadrante di Tessera dalla presenza di un aeroporto internazionale, a breve potenziata dalla realizzazione, recentemente approvata dal CIPRESS, della nuova bretella ferroviaria comprensiva di una "stazione stadio" già in progetto: nell'individuazione delle aree si è voluto infatti perseguire un criterio di "efficienza" poiché l'ambito è collocato in un sito con concentrazione urbana di funzioni ad alta domanda di mobilità e, conseguentemente, evita la proliferazione diffusa di infrastrutture, parcheggi e servizi.

La concentrazione di molteplici impianti sportivi e spazi per le attività mediche, scientifiche ed educative, in un'unica area, nonché delle relative opere di urbanizzazione primaria, comporterà certamente una riduzione dei costi generali e dell'impatto ambientale rispetto alla realizzazione diffusa nel territorio delle medesime opere. Inoltre il Bosco dello Sport così concepito potrà essere un nuovo epicentro di vita, di formazione, sport, salute, socialità e sostenibilità riconoscibile a livello nazionale e internazionale e facilmente raggiungibile considerando la sua vicinanza ad infrastrutture strategiche quali autostrada, aeroporto e rete ferroviaria ad alta velocità, nonché la relativa vicinanza ai centri abitati del Comune di Venezia e di molti Comuni della prima fascia urbana o connessi con la stazione ferroviaria all'interno della Città Metropolitana.

Dal punto di vista metodologico si è scelto un approccio olistico profondamente allineato ai principi del PNRR in quanto si andranno a sviluppare i temi dell'aggregazione tramite lo sport, lo spettacolo, l'istruzione e la ricerca scientifica, della transizione verde concependo spazi il più possibili compatibili con l'ambiente circostante e strutture che siano a impronta carbonica minima, efficienti ed inclusive.

Il risultato che ci si attende è di ottenere un luogo multifunzionale, attivo 7 giorni su 7, centro di aggregazione metropolitano per i giovani, gli studenti, gli sportivi e più in generale per tutti i cittadini che vorranno trascorrere piacevolmente una parte del proprio tempo libero all'interno di un bosco metropolitano caratterizzato da alcune strutture di livello nazionale realizzate secondo i più recenti principi.

2.1.2 Descrizione sintetica degli interventi per comune.

2.1.2.1 Comune di Venezia

Si rimanda a descrizione di cui al 2.1.1.

2.1.2.2 Annone Veneto

L'area di intervento occupa un vasto appezzamento di terreno posto a sud-ovest del centro urbano di Annone Veneto e fa parte di un comprensorio sportivo-ricreativo. Ha una superficie di circa 38.560 mq.

Nella zona vi si trovano vari edifici pubblici: lo stadio di calcio comunale dotato di tribuna, pista di atletica, spogliatoi; locali dedicati ad eventi di festa; parcheggi; campo da tennis; campo di pattinaggio; un'area attrezzata per gioco bambini, la scuola elementare, media e dell'infanzia, la chiesa, ecc.

Viene prevista la realizzazione di percorsi pedonali, aree di sosta attrezzate, percorsi vita, installazione di giochi, aree per picnic. Realizzazione di una zona per riunioni, conferenze, eventi presso il parco pubblico

“Boschet de Danon”. Inoltre sarà realizzato un piccolo campo di calcio in erba, recintato, per esordienti e amatori. Ed un ponticello sul canale Fosson. Tali interventi hanno la capacità di coinvolgere piccoli e giovani atleti ma anche famiglie e l'utilizzo del parco diventa luogo di incontro e relazione.

In tutta l'area è prevista la ristrutturazione della rete di pubblica illuminazione con apparecchi a LED.

L'idea è quella, includendo anche le aree attrezzate e gli immobili contermini, di offrire uno spazio adeguato durante l'intero arco della giornata, dove i bambini e i ragazzi, al di fuori dell'ambito scolastico, possano avere spazi all'aperto dove giocare in sicurezza, fare attività sportiva negli impianti comunali, frequentare corsi di approfondimento nello studio delle lingue straniere, partecipare a corsi di belle arti, diventando il fulcro per l'incontro, la socializzazione e l'aggregazione per tutti i residenti di Annone Veneto e Comuni limitrofi.

2.1.2.3 Caorle

L'intervento proposto riguarda il completamento della ristrutturazione dello Stadio Comunale “Chiggiato”. L'impianto, assieme all'attiguo Palasport, fa parte della “cittadella sportiva” che è posta in posizione strategica all'ingresso della Città ed a pochi passi dal Centro Storico. Lo Stadio è composto da una tribuna coperta di circa 2000 persone, un campo da calcio principale, due campi secondari ed una pista per l'atletica. All'interno ospita una piccola palestra e vari locali di servizio. Recentemente la pista di atletica è stata oggetto di intervento, con un ammodernamento con lo scopo principale e di ospitare eventi nazionali e internazionali (grazie all'omologazione FIDAL della stessa).

Al fine di ampliare l'offerta sportiva, aumentarne la funzionalità della struttura e, significativamente divenire struttura di attrazione/riferimento territoriale (anche come elemento culturale attrattore), si prevede una serie di interventi quali:

- Ristrutturazione degli spogliatoi, con miglioramento significativo degli spazi funzionali
- Il rifacimento della superficie erbosa del campo secondario con superficie di gioco in erba sintetica o ibrida di terza generazione (con significativo risparmio complessivo della manutenzione), omologato
- Ristrutturare l'alloggio dell'ex custode, con lo scopo di ricavare ulteriori spazi per attività oggi “sacrificate” quali rugby, MTB, atletica, etc.
- La sistemazione della palestra posta sotto tribuna, al fine di renderla ampiamente agibile e pronta anche per lo sviluppo di nuove attività in genere, inclusi (ad esempio) incontri con educatori/psicologi dello sport/allenatori.
- Messa in sicurezza dell'impianto con la sistemazione della tribuna e dei tralicci di sostegno delle 4 torri faro

Questi interventi permetterebbero di raggiungere importanti obiettivi per la comunità inerenti più aspetti quali: socialità, pratica sportiva, valenza educativa, riduzione dei fenomeni di marginalità a seguito svolgimento attività collettive, fattore di attrazione in ambito extra-territoriale.

2.1.2.4 Cavallino Treporti

Nell'area oggetto di intervento, essendo la più estesa area comunale, si svolgono le principali manifestazioni del Comune a carattere aggregativo. Attualmente però risulta complessivamente degradata, con pavimentazioni sconnesse, poco sicura, senza illuminazione pubblica e luogo di cattive frequentazioni,



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Venezia

sottoutilizzata, in quanto non adeguatamente infrastrutturata, e mancante di spazi di verde attrezzato ed alberato.

Con questo progetto si punta a riconnettere funzionalmente l'area, allo scopo di renderla più decorosa, green, accogliente, sicura, dotandola di spazi e strutture per le attività sportive e socio culturali, pensate per consentirne un uso continuativo, anche contemporaneo, durante tutto l'anno, per i diversi portatori di interessi, dove stare all'aperto, immersi nel verde e al sicuro, favorendo l'aggregazione e l'interazione tra gli appartenenti alle varie fasce demografiche

L'intervento prevede:

- Un'area sportiva, che comprende un campo da basket/pallavolo ed un'area skating;
- La riqualificazione con sopraelevazione dell'edificio esistente;
- Un'area per manifestazioni all'aperto;
- Un'area per la ricarica di cicli elettrici;
- Un'area bike sharing;
- L'infrastrutturazione dell'area per eventi e attività mercatali all'aperto.

Le nuove fasce verdi consentiranno il recupero idrico delle acque meteoriche, oltre a garantire un luogo ombreggiato durante il periodo estivo grazie alle nuove piantumazioni previste. Si prevede un nuovo impianto di illuminazione pubblica e una nuova rete di raccolta delle acque meteoriche, che sarà utilizzata anche per l'irrigazione delle essenze arboree e arbustive di nuova piantumazione.

2.1.2.5 Cavarzere

Il progetto proposto quale obiettivo strategico del piano integrato Metropolitano riguarda la "Valorizzazione funzionale dell'impianto sportivo comunale di via Spalato quale punto strategico di aggregazione sociale e sportiva nel territorio", spazio urbano che risulta in stretta relazione con gli istituti scolastici di diverso grado ed il centro storico della città.

E' una proposta "integrata" finalizzata ad aumentare la recettività di questo spazio pubblico in un contesto territoriale defilato rispetto ai centri urbani limitrofi caratterizzati da una più ampia scelta di strutture sportive attrezzate, così come a promuovere la diffusione di attività sportive con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economici e sociali esistenti e la riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, consentendo anche l'accessibilità diffusa alle persone diversamente abili e l'implementazione dell'offerta di nuove discipline sportive e servizi ricreativi.

Le opere in progetto permetteranno di diversificare l'offerta sportiva per l'interno territorio comunale aprendo a nuove discipline che privilegiano le attività all'aria aperta e indirizzate a più fasce d'età. La messa in sicurezza e l'efficientamento delle strutture darà la possibilità di moltiplicare le occasioni d'uso anche per eventi sportivi metropolitani puntando ad un servizio di qualità.

Saranno quindi soddisfatte le richieste segnalate dalle realtà sportive già attive nel territorio comunale (calcio, tennis, tempo libero) e si potrà rispondere a nuove proposte per attività sportive oggi non presenti (padel, atletica leggera). Proprio queste nuove attività possono diventare attrattive anche per il bacino di utenza dei Comuni limitrofi.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Venezia

2.1.2.6 Ceggia

L'obiettivo dell'Amministrazione del Comune di Ceggia è quello di dotare il territorio comunale di un edificio polivalente adatto ad accogliere sia un centro ricreativo che una struttura coperta da destinare a bocciodromo. Tale centro ente sarà destinato principalmente per creare il nuovo centro anziani in sostituzione dell'attuale, i cui locali concessi dal Comune sono insufficienti per dimensioni e servizi presenti. Lo spazio attuale, invece, una volta liberato potrà essere trasformato in nuova sala mostre consentendo di liberare gli spazi occupati nella vicina biblioteca comunale, attualmente riconvertiti ad 'Innovation Lab', progetto presente in tutti i comuni della Città Metropolitana, permettendo di valorizzare ulteriormente quanto già realizzato e rendendo fruibili i nuovi spazi della biblioteca per aumentare l'offerta culturale. Il nuovo spazio ricreativo-polivalente sarà a servizio anche dei giocatori del bocciodromo. La nuova struttura sarà anche a disposizione degli utenti del confinante palazzetto dello sport che non è dotato di bar né di spazi per incontri o riunioni. Il bocciodromo sarà principalmente a servizio della Associazione Bocciofila, società in crescita sia dal punto di vista agonistico che per numero di tesserati diventando un riferimento per i numerosi appassionati e frequentatori delle varie attività di intrattenimento. Il Bocciodromo coperto consentirà l'utilizzo della struttura per l'intero anno, mentre gli attuali campi scoperti saranno usati d'estate. La struttura sarà utilizzata anche dall'Associazione Arcieri, che ha molti iscritti di giovane età, è fondamentale per la pratica iniziale e per gli allenamenti e competizioni indoor nei mesi invernali

2.1.2.7 Chioggia

Con il progetto si creano nuovi «luoghi protetti», che in centro città e nelle frazioni in cui è alto il rischio di isolamento e marginalità sociale, diventano punto di riferimento per i singoli e le realtà associative e strumento di avvio di interventi trasversali di promozione della cittadinanza attiva per rafforzare legami sociali e di animazione culturale - sportiva – educativa sul territorio.

In sintesi l'intervento proposto:

- realizzazione di giardini allestiti e attrezzati specificatamente per la gestione di malattie mentali e/o di deficit cognitivi, (Alzheimer, demenza senile, autismo, sindrome di Down)
- realizzazione di un parco didattico-culturale, che valorizza le dune residuali presenti nell'area con la messa a dimora di piante tipiche del territorio
- creazione e installazione di un percorso vita con adeguate attrezzature sportive di difficoltà differenziata accessibile e fruibile da utenti di qualsiasi fascia di età e livello di preparazione sportiva
- adeguamento funzionale ed efficientamento energetico della struttura polifunzionale denominata «Centro Fitness» attraverso diverse lavorazioni: coibentazione dell'involucro, sostituzione degli infissi, sostituzione sistema di riscaldamento con utilizzo di pompe di calore e sistema ibrido, sostituzione delle unità di controllo della temperatura interna, sostituzione dei neon con led ad alta efficienza
- recupero di due costruzioni con rifacimento e coibentazione del tetto, consolidamento della struttura lignea, sostituzione degli elementi di tamponamento e dei serramenti. Rifacimento della pavimentazione interna e isolamento della stessa. Inserimento di un sistema di riscaldamento/raffrescamento attualmente non presenti, rifacimento dell'impianto elettrico e di illuminazione



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



- Recupero delle aree verdi dei plessi scolastici e frazioni da attrezzarsi per attività motoria laboratori/orti-didattico botanici allestimento spazi per la realizzazione di spettacoli dal vivo

2.1.2.8 Cinto Caomaggiore

L'intervento riguarda il Palazzetto dello Sport ubicato all'interno del polo sportivo comunale in via Borgo San Giovanni (Foglio 2 - mappale 10) e serve l'area attrezzata del Parco regionale dei fiumi Reghena, Lemene e laghi di Cinto. Ospita associazioni sportive dilettantistiche di atletica, pallavolo, pallacanestro e tennis tavolo, anche su campionati a livello interregionale. È usato come auditorium per grandi eventi e per le attività dell'Istituto comprensivo intercomunale di Cinto (Annone Veneto, Gruaro e Pramaggiore).

Benefici attesi e coerenza:

- ottenere una struttura più funzionale per le associazioni sportive giovanili così da aumentare utenti;
- aumentare la collaborazione tra le associazioni al punto di attivare una gestione condivisa della struttura stessa e delle aree esterne così da integrare capacità e forze delle singole associazioni;
- ottimizzare la distribuzione interna e migliorare comfort per ampliare il bacino dell'utenza e potenziare i servizi esistenti.
- estendere l'interazione dei servizi dell'edificio con il polo sportivo comunale, l'area attrezzata del parco regionale e ai dodici comuni del GiraLemene e GiraLivenza attraverso collegamento ciclabile di mobilità sostenibile del Veneto Orientale e del PUMS metropolitano
- implementare le attività sportive in funzione di polo accentratore per le fasce più vulnerabili dell'infanzia, della preadolescenza e dell'adolescenza, riducendo forme di isolamento non sostenibili dalle sole famiglie.
- contrastare il degrado sociale delle strutture soggette a invecchiamento.
- diminuire i costi energetici dell'immobile al fine di implementare il fondo sociale sportivo dell'Ente.

2.1.2.9 Dolo

L'esigenza di uno spazio per l'attività sociale/ricreativa è molto sentita nella frazione di Arino: detto quartiere infatti, da sempre "distaccato" dal centro di Dolo, proviene da un agglomerato inizialmente rurale, che ha mantenuto nel tempo la sua identità ed il senso di appartenenza alla frazione.

Il progetto presentato riguarda la rifunzionalizzazione della zona sportiva di Arino con ampliamento della stessa e la riorganizzazione dell'area nelle immediate adiacente attraverso una pianificazione diversa di parte del terreno ora a servizio dei campi esistenti.

L'area prettamente sportiva vede la realizzazione di due campi da calcio in erba naturale, di dimensioni 100*60 m e dotati di impianti di illuminazione a consumo energetico ridotto, di un blocco spogliatoi, di dimensioni circa 600 mq, a norma CONI, composto da 4 spogliatoi di capienza cadauno di circa 20 persone, uno spogliatoio arbitri, un'infermeria, un deposito. In continuità con lo stesso è previsto un blocco servizi per il pubblico ed un punto di ristoro.

I campi saranno serviti da una struttura tubolare, che funge da tribuna, con capienza massima di 100 posti, e poggiata su suolo drenante. A margine sarà realizzata una vasca di laminazione, al fine di garantire l'invarianza idraulica e sulla stessa saranno allocate due vasche di accumulo delle acque piovane, da utilizzare per l'irrigazione dei campi sportivi.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



La “piazza di aggregazione” di Arino, così creata, di dimensioni circa doppie rispetto all’esistente parcheggio, ospiterà una struttura di circa 100 mq adibita a sala “polifunzionale”.

2.1.2.10 Eraclea

Il Comune di Eraclea intende procedere con un intervento negli spazi del centro del Capoluogo al fine di favorire l'aggregazione sociale e di consentire lo svolgimento di attività rivolte a tutte le fasce di età e promuovendo altresì l'inclusione dei soggetti con disabilità, sia all'aperto che all'interno degli edifici oggetto di intervento, che di seguito si riassumono:

- la creazione di un luogo di aggregazione in Piazza Garibaldi;
- intervento ecosostenibile del Centro Civico Ca' Manetti con rimodulazione degli spazi interni;
- realizzazione di nuove infrastrutture funzionali all'area di aggregazione sita in Piazza Garibaldi,

La scelta è motivata dalla necessità di individuare luoghi e attività destinati ad incrementare la coesione sociale e ridurre le situazioni di degrado sociale. L'intero ambito in progetto è previsto privo di barriere architettoniche, con pedonalità protetta da opere di mitigazione ambientale che creano un asse diretto verso il Piave e la sua golena, in futuro attrezzata (chiosco e pontile), consentendo di praticare all'aperto, in modo salutare e sicuro, attività sportive (es yoga e ginnastica dolce, canoa), attività ludiche per bambini (nell'area verde attrezzata con giochi inclusivi), attività culturali (laboratori di pittura, letture animate, festival artisti di strada, festival della magia, mercatini natalizi, concerti etc).

Gli interventi sull'edificio del Centro Civico, consentendo una flessibilità degli spazi, permetteranno di costituire, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la nuova sede delle associazioni, una sala per la scuola di musica ed una per quella di inglese o altre lingue, una sala per l'esposizione di opere d'arte e una sala convegni.

2.1.2.11 Fiesso D'Artico

L'Amministrazione comunale intende procedere alla ristrutturazione dell'immobile soprattutto con la rigenerazione degli spazi interni per l'insediamento di spazi polifunzionali e una sala convegni. La strategia utilizzata mira a generare uno spazio di incontro, socializzazione che genererà nuove relazioni sociali, al servizio della comunità e potrà essere vissuta dagli spettatori e da tutti i cittadini, con il progetto di restauro e riqualificazione funzionale dell'edificio si “contaminerà” con un vortice culturale/sociale virtuoso tutta la piazza Marconi centro del Paese a servizio della collettività. La nuova sala convegni (il comune di Fiesso d'Artico non ha mai avuto una sala convegni pubblica) sarà il vettore per una nuova rivoluzione culturale del paese utile per manifestazioni pubbliche, teatrali, e per assemblee e più in generale per usi civici.

Inoltre con la finalità di potenziare i servizi di assistenza e inclusione sociale, Il piano terra dell'immobile sarà suddiviso, sempre nel rispetto degli ambienti e dell'architettura dell'edificio, in vari locali ad uso ufficio, servizi/associazioni culturali, e di natura sociale per le attività seguenti:

- Sale riunioni a servizio delle associazioni;
- Locali di pubblica utilità, informa giovani;
- Servizi al pubblico e di prossimità mediazione culturale
- Locali da usare a laboratori diurni per persone con disabilità;
- Spazi per la mediazione culturale pediatrico infantile;



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Venezia

2.1.2.12 Fossalta di Piave

L'intervento prevede di procedere alla riqualificazione e rigenerazione degli spazi antistanti la Sede Municipale, sui quali si affacciano e si riferiscono tutta una serie di edifici pubblici o destinati a pubblici servizi quali: il Municipio, la scuola primaria e quella dell'infanzia, il centro civico e il circolo anziani, l'ufficio postale, l'edificio polifunzionale che ospita la biblioteca civica, l'ambulatorio del medico di base e le sedi di alcune associazioni.

In particolare le opere in progetto riguardano la creazione di spazi aggregativi decorosi e accoglienti, debitamente pavimentati e attrezzati, idonei a incentivare le iniziative e adeguati a ospitare eventi culturali, spettacoli all'aperto e manifestazioni pubbliche; con lo stesso intervento, in un insieme coordinato, si affianca la riqualificazione e l'incremento degli spazi interni dell'adiacente edificio polifunzionale di proprietà comunale, che già ospita la biblioteca civica, l'ambulatorio medico e alcune associazioni locali, allo scopo di implementare l'offerta di spazi da destinare alle associazioni del territorio, con il preciso obiettivo di incentivare e ampliare le attività culturali, sociali e di servizio, a beneficio di tutta la popolazione prendendo a riferimento anche un ambito più ampio rispetto al solo territorio comunale. L'edificio, con le associazioni, assumerà il ruolo di vero "motore" delle attività sociali e culturali, creando una rete coordinata tra le associazioni e la popolazione.

2.1.2.13 Jesolo

Nell'ambito delle iniziative avviate dall'Amministrazione Comunale per la riqualificazione del territorio jesolano, promuovendo ed incentivando attività ed interventi che arricchiscono non solo la proposta turistica della città ma anche "l'offerta aggregativa" e la rivitalizzazione del centro storico per chi vive a Jesolo, è stata avanzata la proposta di ristrutturare l'edificio comunale di Via Petrarca, noto come "Ex Ragioneria", trasformandolo in uno spazio polivalente, multidisciplinare, dedicato soprattutto al benessere e alla crescita sociale ed educativa dei giovani, cittadini del domani, denominando l'intervento come "Rivitalizzazione economica e sociale del centro di Jesolo paese tramite la realizzazione di un nuovo centro di aggregazione".

In particolare, si prevede la realizzazione di:

- uno spazio di aggregazione per attività multidisciplinari, di svago, spettacolo e tempo libero, al fine di sviluppare insieme nuove competenze e conoscenze, promuovendo l'emergere delle differenze e il confronto creativo sulle differenze e l'arricchimento specifico, con l'uso alternato degli spazi in base alle necessità della cittadinanza;
- uno spazio polivalente dedicato ai giovani del territorio, collegato anche alle iniziative culturali dell'adiacente Biblioteca Comunale (realizzando una struttura a copertura dell'anfiteatro).

I nuovi spazi permetteranno l'aggregazione giovanile e non, creando un'opportunità di crescita culturale, favorendo l'integrazione, lo scambio di idee, la condivisione di passioni, attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali, interagendo con le risorse presenti nel territorio in ambiti sociali e culturali.

L'obiettivo è creare una struttura volta all'inclusione della disabilità, della diversità di genere e culturale, promuovendo attività di aggregazione culturali, ricreative, di orientamento e di informazione, di discussione pubblica su tematiche rilevanti per la comunità, mirati al raggiungimento di un complesso integrato di interventi a favore dell'aggregazione.

2.1.2.14 Marcon

Il progetto prevede la creazione di un nuovo parco urbano organizzato ed attrezzato per spettacoli, manifestazioni ed intrattenimenti all'aperto. Si costituiranno così nuovi spazi aperti e inclusivi, fruibili dalla cittadinanza e da associazioni culturali e sportive, rivolti non solo ai cittadini di Marcon, ma, per la sua peculiarità e soprattutto per la possibilità di realizzare esibizioni all'aperto, anche ai residenti dei comuni limitrofi che non sono dotati di tale struttura. Lo stralcio 2 ha l'obiettivo di ampliare le dotazioni di servizi sportivi e per il tempo libero realizzando uno skatepark adatto a più tipologie di utenti e inteso non come un semplice impianto sportivo, ma come un vero e proprio spazio urbano, connesso alla Cittadella dello Sport, realizzato anche per la pratica dello skateboard così da aprire ad un maggior numero di possibilità e di utenti, oltre i confini comunali. I due nuovi parchi costituiranno elementi rilevanti di miglioramento della qualità urbana e del tessuto sociale, economico e ambientale, costituendo un potenziamento dei servizi sociali, culturali e delle attività sportive a disposizione della collettività.

2.1.2.15 Martellago

Il primo progetto prevede il completo rifacimento della pista di atletica, ormai vetusta, obsoleta e ultimamente non più in grado di rispondere alle esigenze delle molteplici società sportive che ne chiedono l'utilizzo. La pista fa parte dell'impianto sportivo di Martellago, il quale attualmente è già interessato da un progetto di riqualificazione che concerne gli spogliatoi, e la sua posizione è strategica: oltre alla vicinanza ai plessi scolastici, con possibilità di usufruire dell'alternanza scuola-sport, la pista riveste un interesse sovracomunale, essendo collocata a confine del territorio comunale, a ridosso dei comuni di Venezia, Mogliano, Spinea, Mirano.

Il secondo intervento è destinato alla creazione di due poli di aggregazione: uno, localizzato a Maerne, finalizzato principalmente a iniziative di tipo sociale-culturale, sia puntuali (conferenze, corsi di formazione su specifici argomenti, eventi di carattere culturale), sia progettualità di durata costante nel tempo (attività dedicate ai cittadini per contrastare la solitudine e l'isolamento, iniziative di tipo ricreativo, laboratoriale, culturale, ginnastica dolce); l'altro, con sede a Martellago, dedicato a ospitare manifestazioni e spettacoli durante tutto l'anno grazie all'area verde di pertinenza ed agli spazi coperti, ovvero per promuovere giornate di incontri o manifestazioni legate allo sviluppo della creatività, della fantasia, della cultura o della musica.

La preziosa connessione già attiva fra le diverse realtà associative locali e la strategica collocazione geografica (vicinanza al centro cittadino, alle scuole e/o impianti sportivi) generano un sistema virtuoso per moltiplicare l'effetto che il singolo polo aggregativo può produrre in termini di servizi e di inclusione sociale. Si tratta di una preziosa opportunità per dotare il territorio di adeguati spazi oggi mancanti da dedicare alla realizzazione di attività di interesse trasversale.

2.1.2.16 Meolo

L'intervento prevede la riqualificazione di un'area strategica all'interno del centro edificato di Meolo caratterizzata dalla presenza di funzioni pubbliche da rafforzare in conformità agli obiettivi del bando, in dettaglio sono presenti attrezzature sportive quali campo da basket, campo da calcetto, percorso vita all'aperto, area attrezzata con giochi, spogliatoi e servizi igienici. Ai margini dell'area di intervento si



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



sommano altre funzioni che l'intervento intende collegare e connettere tra loro quali il palazzetto dello Sport, lo stadio comunale, la scuola media con annessa palestra, il centro anziani di villa Dreina con l'annesso bocciodromo e tutta l'area residenziale di via A. Moro e via Buranello.

Le scelte progettuali sulla gestione degli spazi verdi sono state studiate per rendere il parco accessibile anche ai soggetti con ridotte capacità motorie, eliminando completamente gradini e passaggi difficoltosi. Per i bambini è prevista un'area gioco sicura e protetta, per gli anziani si attrezzerà l'area con punti di sosta ombreggiati, per gli amanti dello sport saranno installate delle attrezzature ginniche ad integrazione di quelle esistenti e si ristruttureranno gli impianti sportivi già presenti. La creazione dei percorsi all'interno del parco consentirà l'utilizzo ludico e motorio del parco di villa Dreina.

La connessione del parco di villa Dreina con l'area giochi all'aperto costituirà un'unica area di servizio pubblico con funzione di aggregazione sociale, sportiva e ludica nonché polmone verde di elevato valore ambientale ed ecologico.

2.1.2.17 Mira

L'intervento in progetto consiste nella Riqualficazione del Polo sportivo Valmarana, una cittadella dello sport ad uso polivalente sito in Comune di Mira, nella prima periferia urbana della città di Mira, zona caratterizzata dalla presenza di numerose abitazioni in edilizia popolare. Il polo sportivo di Valmarana rappresenta un potenziale 'filtro' tra il sistema urbano periferico della frazione di Mira Porte e la Riviera del Brenta con le sue ville e i suoi paesaggi ad alta valenza storico-culturale e a vocazione turistica e attualmente ospita realtà sportive di valenza metropolitana, anche attive nell'inclusione sociale di persone con disabilità. Il Polo è quindi un luogo di aggregazione che permette, attraverso lo sport, educazione intersettoriale e superamento delle barriere sociali. Il progetto inoltre garantisce il riuso e la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche, con il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale, economico e ambientale, promuovendo la rivitalizzazione economica ed essendo in ambito urbano consolidato, nessun consumo di suolo.

2.1.2.18 Mirano

L'impianto di Vetrego è sito in un'area che ha subito forti ripercussioni dalla realizzazione del Passante autostradale di Mestre (inaugurato nel 2009), creando una ferita sociale molto profonda in una frazione ai confini della Città di Mirano con già esistenti problemi di spopolamento e carenza di servizi presenti in loco.

La riqualficazione dell'esistente struttura sportiva vuole quindi contrastare la vulnerabilità della località miranese, potenziandone la capacità attrattiva, dotandola di un impianto sportivo di maggiore interesse, più efficiente e inclusivo: l'area, oltre al rifacimento del campo sportivo e degli spogliatoi e alla costruzione delle nuove tribune, sarà interessata dalla demolizione di circa 150 mq di fabbricati impropri e dalla realizzazione di un'area boscata di circa 2000 mq, contribuendo non solo alla rigenerazione dell'area ma alla qualità ambientale e sociale di tutta la frazione.

Il secondo intervento interessa la struttura, localizzata nell'area sportiva di Mirano attigua alla Cittadella Scolastica che raggruppa la maggior parte degli istituti superiori del comune. Poiché la struttura risulta frequentata non solo da studenti miranesi, sia nel tempo libero che durante le ore di formazione scolastica,



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Venezia

investire sulle strutture sportive diventa quindi di fondamentale importanza per la ricomposizione del tessuto sociale. Il polo sportivo di cui fa parte risulta composto da:

- campo da rugby;
- campo da calcio;
- campo coperto di pallavolo, calcetto e pallamano;
- campo da pallacanestro;
- campi da beach volley;
- campi da tennis;
- piscina.

I progetti qui descritti fanno parte delle strutture sportive diffuse nel territorio miranese che, se adeguatamente rigenerate, andranno a migliorare la qualità di quello che può essere definito un "palazzetto dello sport diffuso" di una Città localizzata in quella che viene definita la cinta urbana della provincia veneziana, e con una posizione centrale del Comune rispetto all'area sud-ovest della Città Metropolitana di Venezia.

La città risulta essere fortemente attrattiva dal punto di vista sportivo e scolastico (solo la popolazione studentesca degli istituti superiori ammonta a 4.519 unità): numerose sono infatti a Mirano e territorio circostante le società sportive sempre alla ricerca di strutture complete di spogliatoi, tribune e spazio conviviale. Questi luoghi sono da sempre essenziali per la vita della Città ed oggi, con l'evento pandemico ancora in corso, riqualificare e ridare qualità a questi luoghi diventa ancor di più importante per dare ai cittadini di tutte le età spazi dove praticare attività sportiva in sicurezza, attivando così momenti di benessere fisico, di socializzazione, di educazione allo sport e ai valori ad esso connessi.

2.1.2.19 Musile di Piave

Il Comune di Musile di Piave è proprietario di un ampio compendio destinato ad impiantistica sportiva in Via Argine San Marco inferiore, posto lungo il lato ovest della strada provinciale SP44 e a sud della strada statale SS14 "Triestina», facilmente raggiungibile dai cittadini musilensi come pure da utenza esterna ai confini comunali.

Negli ultimi anni le associazioni sportive, ed in generale la cittadinanza, hanno segnalato la necessità di implementare i servizi presenti nell'area del polo sportivo, richiedendo l'introduzione di nuove strutture, volte a integrare gli spazi per le attività sportive già esistenti e a crearne di ulteriori, per ospitare nuove discipline. L'area attualmente dispone di strutture per la pratica delle discipline del calcio, del calcetto, del tennis, beach volley, della pallamano e del tiro alla fune. In prospettiva, L'Amministrazione Comunale intende introdurre un'area skate park, un nuovo campo da beach volley, due campi per il padel, un nuovo campo da calcio, con annesso blocco servizi (in grado di ospitare due spogliatoi, un'infermeria e uno spogliatoio per arbitri), una sala polivalente in grado di ospitare eventi e manifestazioni legati all'attività delle associazioni sportive, un anello ciclo/pedonale protetto, con un percorso dedicato all'allenamento di squadre ciclistiche e uno destinato allo jogging ed infine un'area per lo sgambamento di cani, protetta da recinzione in rete metallica, dotata di panchine, punti luce e fontanella per l'acqua. Dette progettualità potranno essere integrate con il completamento di percorsi ciclopedonali, in parte già realizzati, di collegamento con le zone residenziali limitrofe e con il centro della città, con la sistemazione delle aree sistemate a parcheggio ed a verde presenti.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Venezia

2.1.2.20 Noale

Il progetto si propone di ristrutturare il Palazzo Soranzo-Scotto, attualmente sede della biblioteca comunale, ma non più funzionale a tale uso, quale Polo aggregativo con realizzazione nuovi spazi per la cittadinanza a scopo sociale e culturale. La struttura esistente appare composta da due piani. Il primo piano (piano nobile) abbisogna di notevoli interventi di restauro e risanamento sarà destinato a Pinacoteca, mentre il piano secondo è attualmente un sottotetto inutilizzato e andrà recuperato integralmente dando alla cittadinanza un nuovo spazio fruibile polifunzionale. Tale spazio sarà destinato ad accogliere le diverse attività: sia per gli utenti più piccoli (letture animate per bambini), che per i giovani (attività per le politiche giovanili), gli adulti (progetti formativi condivisi con gli enti appartenenti alle città murate) e gli stranieri (corsi di lingua italiana per stranieri). Lo spazio polifunzionale sarà in generale, destinato ad incontri di tipo formativo/specialistico e di concerto con le associazioni presenti ed operanti sul territorio, verranno organizzati corsi di formazione, "incontri con l'autore" per promuovere la cultura e l'educazione alla lettura dei libri, con lo scopo di condividere le esperienze ed il contatto sociale tra lo scrittore ed il lettore. Saranno proposti laboratori di pittura, fotografia, disegno e lingua per attuare l'interazione con le varie e diverse realtà associative. Sempre in questo spazio polifunzionale, un altro importante progetto per un percorso didattico culturale e formativo sarà offerto dalla cosiddetta "guida all'ascolto", incontro con lo scopo di accompagnare e guidare l'utente all'ascolto della musica: classica, lirica, ecc., analizzando le varie sfumature per capire, conoscere ed apprezzare il suono e l'armonia di un brano e le eventuali emozioni che possono generare nell'ascoltatore.

2.1.2.21 Portogruaro

L'intervento di riqualificazione del complesso della Villa Comunale ed annessi ha lo scopo di creare spazi dedicati ad attività aggregative quali sedi per associazioni sportive e culturali giovanili, laboratori teatrali, musicali, di pittura, di danza ed attività manuali; workshop per la crescita professionale e sportiva, allestimento di attività culturali, corsi di formazione, ed ogni attività mirata ad offrire opportunità formative e socializzanti, aggregazione, promuovendone la partecipazione attiva alla comunità, soprattutto nei confronti dei giovani favorendo la cultura dello sport. L'accessibilità degli spazi da parte anche alle persone con ridotta capacità motoria, siano essi portatori di disabilità o anziani o persone con altre problematiche che limitino la possibilità di accedere e muoversi all'interno di un edificio pubblico, consentirà di estendere il concetto di aggregazione a tutta la popolazione del Comune, allargando l'offerta all'utenza che arrivando anche da fuori Comune, che necessiti o voglia fruire di detti servizi, allargando l'offerta quindi all'intero bacino di utenza dell'intero mandamento. Il programma consistente nel recupero e riqualificazione di alcuni edifici componenti il complesso: la Villa, l'ex serra della Villa, l'edificio ex foresteria e l'ex casa del custode, l'ex dependance. Nell'edificio 'ex foresteria' gli spazi al piano terra saranno dedicati a sedi per associazioni sportive e culturali volti a favorire lo sviluppo della pratica sportiva, centri estivi giovanili e sale polifunzionali al fine di ospitare eventi culturali ed attività serali formative. Potranno ospitare contemporaneamente anche opere di proprietà comunale e svolgere quindi anche funzione espositiva per favorire l'aggregazione sociale. Allo stesso modo gli edifici 'ex serra' ed 'ex casa dal custode' saranno riqualificati e convertiti in spazi polifunzionali adattabili a seconda delle necessità, al fine di promuovere eventi di aggregazione sportiva, culturali e sociali.

2.1.2.22 Pramaggiore

Le Case del Popolo nella storia moderna più recente hanno rappresentato la risposta ad esigenze di sviluppo e funzionamento di imprese di lavoro e consumo, divenendo soprattutto luoghi di servizi culturali, assistenziali, mutualistici e ricreativi. E ancora oggi a Pramaggiore la ex Casa del Popolo, pur mantenendo il senso di un profondo radicamento sul territorio e conservazione della memoria, continua a rappresentare un importante centro di aggregazione e d'incontro, punto di riferimento per la comunità in quanto sede di diverse attività associative culturali, sociali e socio-assistenziali.

L'intervento di miglioramento e adeguamento funzionale dell'ex Casa del Popolo è finalizzato ad una migliore quanto razionale riorganizzazione degli spazi interni del luogo di aggregazione al fine di poter consentire lo svolgimento di attività che possano essere d'aiuto alle famiglie nella programmazione della quotidianità, permettendo così alle realtà operanti nel territorio di ampliare i servizi offerti in tema di incremento del livello culturale della popolazione. La riorganizzazione degli spazi permetterebbe, inoltre, al Gruppo Comunale di Protezione Civile e AISA Sezione Metropolitana di Venezia di poter rafforzare e stimolare la conoscenza del territorio nella cittadinanza potendo organizzare nelle proprie sedi seminari e incontri per informare sui rischi della zona.

Il progetto vuole quindi rendere ancor di più gli spazi dell'ex Casa del Popolo idonei per la realizzazione di progettualità ed attività che rispondano alle diverse esigenze demografiche della comunità, prevedendo tra l'altro la garanzia di accessibilità all'edificio per i soggetti portatori di disabilità con eliminazione delle barriere architettoniche presenti.

2.1.2.23 Quarto d'Altino

L'intervento proposto è finalizzato a promuovere la rifunzionalizzazione ecosostenibile del Centro Civico Polifunzionale di Portegradi, attualmente scarsamente ultimato, al fine di creare spazi per l'aggregazione sociale in ottica di potenziamento dell'autonomia delle persone con disabilità e dell'inclusione sociale, di ampliamento dell'offerta di servizi culturali, sportivi per il tempo libero.

Coerentemente con il progetto trainante del comune capoluogo e con le finalità previste dalla linea di investimento, l'intervento è connotato da significativi elementi di aggregazione culturale, sociale e sportiva e di riduzione dei consumi energetici, riconoscibili nei seguenti benefici attesi:

- Sviluppo della cultura turistica e dell'accoglienza e delle capacità creative, artistiche, linguistiche ed informatiche;
- Promozione eventi culturali, iniziative artistiche e musicali, espressioni libere della creatività e sperimentazione giovanile;
- Centro di educazione ambientale
- Circolo anziani per lo sviluppo di attività aggregative e assistenziali;
- Servizi di promozione cultura dello sport in collaborazione con le associazioni del territorio;
- Miglioramento del comfort e contenimento dei consumi energetici di gestione;

2.1.2.24 San Donà di Piave

L'intervento in oggetto rientra nell'ambito di un significativo processo di rigenerazione urbana di un'area denominata "Porta Nuova" che mira a rifunzionalizzare e riqualificare una superficie di circa 330.000 mq



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Venezia

complessivi.

La “Cantina dei Talenti” si affianca al nuovo Polo Intermodale (treno + autobus con oltre 10.000 pax/giorno) e al nuovo spazio espositivo (di proprietà comunale) con l’obiettivo di diventare un luogo “ad alta intensità di frequentazione”, che favorisca l’aggregazione, le relazioni sociali, lo sviluppo psico-fisico equilibrato delle persone di tutte le età offrendosi come contenitore per eventi nell’ambito digitale e creativo (come gli hackathon e gli startup-weekend), culturale e sociale (corsi e rappresentazioni di musica e teatro), congressuale e formativo, divulgativo e informativo. Oltre che per le finalità sociali di cui sopra, con la realizzazione di questo polo si punta anche a favorire la crescita occupazionale per l'intero territorio, attraverso percorsi di miglioramento e diversificazione delle competenze per i giovani e per altre figure NEET, attraverso lo sviluppo di nuovi profili professionali in linea con le esigenze del territorio e delle imprese per effetto del cambiamento che verrà impresso dalla “transizione verde e digitale”.

Condizione preliminare per ogni iniziativa di successo è quella di favorire lo sviluppo psico-fisico equilibrato di tutte le fasce di popolazione, attraverso un’offerta capace di coniugare tutte le dimensioni della persona utilizzando la cultura, lo sport e la socializzazione, anche intergenerazionale.

Relativamente a quest'ultimo beneficio atteso, la conformazione della struttura e le dimensioni degli ambienti interni offriranno alla cittadinanza spazi flessibili al cui interno potranno vedere l'organizzazione di nuove funzioni quali: spazi per l’attività sportiva indoor (es. fitness), spazi per associazioni locali e circoli ricreativi, aree per la socializzazione, per il lavoro agile e il coworking; luoghi per eventi congressuali e manifestazioni culturali indoor e outdoor, piccoli mercatini; nonché altre attività che dovessero manifestarsi nel futuro (altre attività ludiche, spazi per la cultura, servizi complementari come il baby-sitting...).

La contiguità al Polo Intermodale è una condizione che favorisce l’accessibilità e la fruizione dei servizi da parte di tutte le fasce d’età che potranno utilizzare il mezzo pubblico (via ferro o gomma) aumentando ulteriormente la sostenibilità ambientale; con particolare attenzione anche alla popolazione non residente ma proveniente dall’intero ambito metropolitano.

2.1.2.25 San Michele al Tagliamento

L’intervento prevede il recupero di piazza Galasso nel Capoluogo anche mediante ristrutturazione di alcuni edifici prospicienti su di essa al fine di realizzare punti di aggregazione nell’ambito di San Michele al Tagliamento.

L’intervento prevede di destinare ad un’importante associazione presente nel territorio comunale da circa sessant’anni, attualmente occupante uno dei locali di piazza Galasso che verrà destinata ad altro uso (“Casa di Comunità” per un progetto finanziato dal PNRR e seguito dall’ULSS n. 4 “Veneto Orientale”), un nuovo locale completamente ristrutturato e progettato ad hoc per la finalità a cui sarà destinato. Tale spazio potrà ospitare attività di divulgazione didattica e sensibilizzazione, anche all’aperto fruendo dello spazio della piazza, nella quale potranno essere svolte altre attività che già organizza l’associazione, quali concerti rock, giochi per bambini (es. color run), sito di partenza ed arrivo per cicloturistiche e gite organizzate.

Il progetto prevede anche il completamento di un edificio al grezzo prospiciente sulla piazza che per la sua conformazione e posizione verrà adibito a centro sportivo, promuovendo nell’ambito del territorio comunale la danza e l’attività sportiva dolce (quali yoga e pilates), dedicata anche a fascia d’età più alta, anche con la previsione di utilizzare nella bella stagione lo spazio della piazza in prossimità dell’edificio per ginnastica all’esterno, ma anche eventi di danza, group cycling, pilates ecc...

Gli eventi aggregativi consisteranno nel luogo di riferimento come sito di partenza/ arrivo per cicloturistiche e gite organizzate, come luogo di ritrovo per il gioco dei bambini ed attività sportive/ ludico/ ginniche rivolte ad utenze di tutte le età.

2.1.2.26 San Stino di Livenza

Il Comune intende eseguire interventi di adeguamento del palazzetto dello sport Marta Russo, attualmente scarsamente utilizzato per la sua vetustà e gli elevati costi, ai fini del miglioramento di aggregazione sportiva e socio culturale. I principali obiettivi con la realizzazione del progetto, sono: migliorare ed aumentare i servizi per i cittadini potenziando i punti di aggregazione socio culturale e sportiva e la qualità della vita degli utilizzatori; perseguire il contenimento dei consumi energetici; I benefici attesi sono nella finalità generale di miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale, economico ed ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e culturali e alla promozione delle attività sportive culturali con maggiore accessibilità e fruibilità in favore delle persone anziane, sia in relazione all'attività motoria di base, sia con riguardo al superamento delle barriere architettoniche. Il palazzetto Marta Russo collocato in area centrale rispetto al territorio comunale è un punto di riferimento per la promozione della pratica sportiva e non del Comune, ma più in generale del territorio circostante. Per quanto riguarda l'efficientamento energetico si è valutato un intervento di trasformazione in nZEB dell'edificio.

2.1.2.27 Spinea

Il progetto è stato sviluppato in modo che gli interventi proposti forniscano l'impulso per la rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione degli spazi urbani pubblici (Piazza Fermi e Piazza Marconi) come punti di aggregazione e promozione di servizi sportivi e socio culturali. Il Comune di Spinea ha una vocazione allo sport in quanto nel territorio comunale sono presenti diverse strutture sportive, in particolare il pattinodromo è uno dei due soli impianti al coperto esistenti in Italia, inoltre sono presenti diversi impianti sportivi e la nuova piscina coperta. Spinea è stata nominata "Città Europea dello Sport 2023" lo sport è quindi visto come impulso all'innovazione e alla crescita culturale, perché favorisce l'inclusione, l'integrazione e la socializzazione. Lo sport esce dagli edifici per contaminare lo spazio pubblico della quotidianità, il vuoto della città diventa infrastruttura sportiva, una opportunità concreta di valorizzazione del territorio, sport come infrastruttura urbana diffusa: spazi pubblici, luoghi aperti e flessibili, storicamente monofunzionali, prima fra tutte la piazza ma anche la strada, il viale, le aree di rispetto delle infrastrutture, si attrezzano per usi molteplici, rispondendo alle esigenze di socializzazione e diversificazione del tempo libero. Lo spazio pubblico, luogo aperto e flessibile, congiuntamente ad una cultura del tempo libero che pone al centro la ricerca di benessere psico-fisico, si fonda su un concetto di città che vede tutti i suoi elementi costitutivi (artificiali e naturali) orientati allo sviluppo di programmi integrati e strategie di pianificazione che promuovano un'idea di città sana, il cui concetto di salute è basato sia sull'attività fisica sia sui rapporti sociali. Le Piazze oggetto dell'intervento, in quanto appunto luoghi aperti e flessibili, sono in grado di ospitare, durante la "Settimana dello Sport" o in altre manifestazioni che il Comune organizza o intende organizzare, allestimenti di impianti sportivi mobili e consentire lo svolgimento, per esempio, delle seguenti discipline: calcio a tennis, pallavolo, mini-volley, basket - mini basket, skateboard, arrampicata Per alcuni giorni le Piazze ma anche via Roma, coinvolgendo tutte le associazioni sportive cittadine, le sue

centinaia di atleti, dai più piccoli ai più grandi, si trasformano in spazi multicolori, dove diventa possibile praticare qualsiasi sport.

2.1.2.28 Torre di Mosto

L'Amministrazione intende candidare il progetto di "Rifunionalizzazione degli impianti sportivi per migliorare l'aggregazione sportiva socio culturale" di via Confin a Torre di Mosto. L'area, il cui uso sta calando a causa del cattivo stato di conservazione, è utilizzata dai cittadini e dai frequentatori delle attività organizzate da due associazioni senza scopo di lucro che ne hanno in capo la gestione. La pista di atletica, i campi da tennis e da basket presentano tutti un degrado avanzato degli strati di finitura, che risultano in più punti ampiamente distaccati e disgregati, tanto da rendere non agevole, corretto e sicuro l'uso da parte dei fruitori dell'area attrezzata. I sottofondi di tali suoli risultano invece apparentemente meno degradati se non per lo strato più superficiale sottostante la finitura.

2.2 Strategicità dell'intervento territoriale

Il Piano Urbano di Città Metropolitana di Venezia trae origine in primis dal Piano Strategico Metropolitano, approvato dalla Conferenza dei Sindaci metropolitani e dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 31 del 21 dicembre 2018, che rappresenta non solo lo strumento fondamentale dell'ente sulla base della riforma "Delrio", ma soprattutto, per come inteso, il livello di governo di area vasta in grado di promuovere un sistema di reti, sinergie, collaborazioni e progettualità condivise, a tutto beneficio della popolazione. Il Piano strategico è atto di indirizzo nei confronti della Città e dei Comuni metropolitani con riferimento ai contenuti delle proprie linee strategiche generali e linee di programma settoriali, che dovranno essere considerate e, ove necessario, armonizzate nell'ambito delle sezioni strategiche dei rispettivi D.U.P.

I progetti e gli interventi attuativi delle strategie generali e delle linee di programma settoriali del Piano strategico una volta riconosciuti tali attraverso un apposito, continuo e agile percorso di validazione tecnica, di confronto partecipativo e di verifica di conformità, assumono dimensione strategica, ma impegnano Città, Comuni metropolitani e privati solo se e una volta recepiti e finanziati nella sezione operativa dei rispettivi DUP e/o in altri specifici atti di programmazione/pianificazione, oppure oggetto di convenzioni/contratti." Già nell'analisi di contesto il PSM propone una lettura organica della cosiddetta "dimensione metropolitana", intesa sotto molteplici profili: in particolare, per quanto di interesse della presente relazione, si prevede tra gli obiettivi, la ristrutturazione o la creazione di strutture sportive polivalenti in tutte le aree della città metropolitana, anche con investimenti privati, di diversa dimensione, dal piccolo playground ad impianti moderni omologati per eventi a livello internazionale come palasport e stadio, per creare luoghi di aggregazione dedicati a nuovi servizi e attività a finalità sociale: la promozione di pratiche sportive rappresenta una leva per prevenire situazioni di marginalità e allo stesso tempo uno strumento per favorire l'integrazione e la solidarietà, con una forte valenza educativa e pedagogica (par. 1.4).

Il Piano Strategico Metropolitano propone tre macro obiettivi di Sviluppo, Resilienza e Identità e 13 linee di programma cui si ispirano tutte le progettazioni del triennio. Il Piano Urbano in particolare rappresenta l'attuazione delle seguenti Linee di programma:

- 06. Infrastrutture e servizi in rete



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



- 11. Promozione del territorio: turismo, cultura e sport
- 12. Coesione ed inclusione sociale

La visione del PSM nella linea di Programma 6 è quella di garantire a tutti i cittadini il diritto a muoversi liberamente, in sicurezza, in velocità, ad un costo accessibile, senza gravare, per quanto possibile, sulla collettività in termini di inquinamento atmosferico, acustico, di congestione e incidentalità. Inoltre, tale linea di programma propone lo sviluppo di tutte le infrastrutture e dei servizi in rete, mirato ad una loro migliore fruibilità utilizzando come matrice progettuale le infrastrutture esistenti. La capacità di integrare e perfezionare l'offerta di servizi di aggregazione proposta dal Piano Integrato rappresenta attuazione del PSM, soprattutto in termini di valorizzazione e implementazione dei servizi alla cittadinanza e al turismo.

Con riferimento alla linea di programma 11, si rileva che, Città metropolitana intende riconoscere e sostenere la crescita socio-culturale della comunità metropolitana attraverso la fruizione del patrimonio storico-artistico, la diffusione della lettura e la pratica dello sport, quali valori riconosciuti e condivisi in grado di influenzare positivamente la qualità della vita individuale e collettiva. Lo sviluppo e la promozione del territorio, riconosce inoltre lo sport come fenomeno sociale ed economico di primaria importanza, risultando uno strumento per educare, formare, favorire l'integrazione e la solidarietà, in grado di guardare con attenzione ai più giovani e senza trascurare gli adulti. La Città metropolitana di Venezia, nel rispetto sia dei principi della Carta Etica regionale dello Sport che del Trattato di Amsterdam dell'Unione Europea (1977), "ribadisce l'interesse legittimo per lo sport, in particolare per i suoi aspetti sociali e culturali, nonché per i valori sociali ed educativi che lo sport trasmette, quali l'autodisciplina, la sfida dei limiti personali, la solidarietà, la sana competizione, il rispetto dell'avversario, l'integrazione sociale, la lotta contro ogni forma di discriminazione, lo spirito di gruppo, la tolleranza e la lealtà."

Gli obiettivi della linea di programma 11 attuati dal Piano Urbano sono declinati in particolare in:

- fornire uno strumento di pianificazione e utilizzo delle risorse economiche da destinare alle attività sportive;
- favorire, attraverso un unico modello di censimento e classificazione, l'aggiornamento costante dello stato dell'impiantistica e del fabbisogno;
- fornire un servizio al cittadino sui luoghi dove fare attività sportiva;
- costituire riferimenti di livello internazionali per animazione ed aggregazione socio-culturale.

Particolarmente pertinente, all'interno di tale Linea di programma è la previsione di interventi infrastrutturali che richiedono un monitoraggio costante delle opportunità di finanziamento derivanti da bandi pubblici e la capacità di attivare partnership pubblico-private prospettando le importanti ricadute positive conseguibili, anche in termini di indotto, con specifico riferimento al nuovo stadio di terraferma e il nuovo palasport, ove progettati con caratteristiche che li rendano polivalenti e in grado di ospitare eventi di livello internazionale.

La visione strategica della Città metropolitana di Venezia definita dalla Linea di Programma 12 in tema di coesione e inclusione sociale è orientata alla promozione della corresponsabilità sociale finalizzata al superamento delle disuguaglianze, attraverso la creazione e il rafforzamento di reti di solidarietà e di welfare che sostengano gli interventi di contrasto all'emarginazione, all'esclusione sociale e alla povertà. In questo il Piano Urbano, estendendo l'offerta di spazi pubblici per eventi, manifestazioni, attività ludico sportive e sociale, rappresenta un importante stimolo al superamento delle disuguaglianze per l'accesso a servizi fondamentale per l'area metropolitana.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Venezia

2.2.1 Strategia per incremento dell'inclusione sociale

Come indicato nel libro bianco dello sport della CE "Lo sport contribuisce in modo significativo alla coesione economica e sociale e a una società più integrata. Tutti i componenti della società dovrebbero avere accesso allo sport: occorre pertanto tener conto delle esigenze specifiche e della situazione dei gruppi meno rappresentati, nonché del ruolo particolare che lo sport può avere per i giovani, le persone con disabilità e quanti provengono da contesti sfavoriti. Lo sport può anche facilitare l'integrazione nella società dei migranti e delle persone d'origine straniera, e sostenere il dialogo interculturale.

Il progetto mira a massimizzare l'impatto sulle criticità del territorio andando ad attivare e a rinvigorire il sistema capillare dei servizi e delle infrastrutture esistenti attraverso interventi a due scale di pertinenza. Il progetto prevede infatti un "macro intervento" di interesse territoriale denominato *il Bosco dello Sport*, e una costellazione di misure di base a livello comunale che vanno a rinvigorire e a potenziare la rete dei servizi e delle infrastrutture esistenti attraverso interventi mirati e diffusi su tutta l'area metropolitana.

Il *Bosco dello Sport* infatti serve il territorio nel suo insieme, anche oltre il suo bacino di pertinenza demografica, interfacciandosi con il grande sistema infrastrutturale del territorio metropolitano, mentre le misure locali intraprese dai singoli comuni insistono in modo mirato e diffuso sulla valorizzazione dei patrimoni esistenti attraverso la messa in sicurezza, miglioramento dell'accessibilità, l'adeguamento energetico e la disposizione adeguamenti tecnici per l'utilizzo energie rinnovabili al fine di migliorare la classe energetica edilizia in quelle infrastrutture che si pongono a sostegno delle fasce della popolazione più fragile.

Questa strategia di intervento fa riferimento alla messa a terra, in un contesto territoriale complesso come quello dell'area metropolitana veneziana, della teoria delle reti, in cui *il Bosco dello Sport* funge da *hub territoriale* sostenuto da una rete capillare e minuta di pertinenza locale a rinforzare le attività e i servizi legati allo sport e al tempo libero secondo una strategia comune ma declinata contestualmente alle diverse realtà locali.

Il piano integrato vede nella natura ibrida e flessibile di queste due categorie d'uso dello spazio, un assetto strategico per la valorizzazione resiliente del territorio. Le infrastrutture per lo sport e per il tempo libero infatti offrono una occasione aggregativa che viene intesa in questo contesto come volano di integrazione sociale, che come si evince dalle schede degli interventi è per genere, reddito, età, cultura e disabilità (croniche o temporanee).

Si tratta dunque di un insieme di interventi, definiti da più CUP, funzionalmente e strategicamente unitari e comunque connessi a rete, che agisce sulla base di strategie tematiche di scala metropolitana, aggregando comuni piccoli e medi e soggetti attuatori di singoli interventi di dimensioni anche contenute ma di elevato impatto complessivo, in una logica di "agopuntura metropolitana", ovvero di stimolo dei gangli sociali che nell'insieme possa agire anche da volano economico.

**TABELLA DI SINTESI PER COMUNE PER IMPLEMENTAZIONE MIGLIORAMENTO DELL'AGGREGAZIONE
(CULTURALE, SOCIALE, SPORTIVO)**

COMUNI	Tipo di intervento			
	Potenziamento dei servizi culturali	Potenziamento dei servizi sociali	Potenziamento dei servizi sportivi	Potenziamento dell'inclusione sociale
Annone Veneto	x	x	x	x
Caorle	x		x	x
Cavallino Treporti	x	x	x	x
Cavarzere		x	x	x
Ceggia	x	x	x	x
Chioggia	x	x	x	x
Cinto Caomaggiore	x	x	x	x
Dolo	x		x	x
Eraclea	x	x	x	x
Fiesso D'Artico	x	x		x
Fossalta di Piave	x	x	x	x
Jesolo	x			x
Marcon	x	x	x	x
Martellago 1			x	x
Martellago 2	x			x
Meolo	x	x	x	x
Mira	x	x	x	x
Mirano 1	-	x	x	x
Mirano 2		x	x	x
Musile di Piave	x	x	x	x
Noale	x			
Portogruaro	x	x		x
Pramaggiore	x	x		x
Quarto d'Altino	x	x	x	x
San Donà di Piave	x	x	x	x
San Michele al Tagliamento		x	x	x
San Stino di Livenza			x	x
Spinea	x		x	x
Torre di Mosto			x	x
Venezia	x	x	x	x

Come si evince da questa tabella di sintesi, tredici Comuni su ventotto vanno ad implementare tutti i servizi di impatto aggregante, ovvero i servizi culturali, i servizi sociali, i servizi sportivi e i servizi di inclusione sociale. Altri comuni implementano il potenziamento di aspetti specifici e sensibili rispetto alle realtà

urbane in oggetto come il Comune di Dolo, San Stino di Livenza, e Torre di Mosto, che investono “solamente” in servizi sportivi e di inclusione sociale. Si nota tuttavia la tendenza che si concentra per circa una metà dei Comuni al potenziamento dei servizi culturali e al potenziamento dei servizi sportivi, mentre quasi la totalità dei Comuni agisce sul potenziamento dell'inclusione sociale.

TABELLA RIASSUNTIVA DI DESCRIZIONE DELLA NATURA DELL'INTERVENTO SOTTO IL PROFILO EDILIZIO PER COMUNE

Comune	Tipo di intervento							
	Recupero Edilizio	Ristrutturazione	Rifunzionamento ecosostenibile	Efficientamento energetico e idrico	Riduzione del consumo di suolo ricostruzione	Demolizione / Ricostruzione	Modifica di sagome e impianti urbanistici	Incremento della Classe Energetica (almeno due)
Annone Veneto		X	X					
Caorle	X	X		X		X		X
Cavallino Treporti	X							
Cavarzere				X				X
Ceggia	X							
Chioggia	X			X				X
Cinto Caomaggiore	X	X		X				X
Dolo					X			X
Eraclea	X	X	X	X		X		X
Fiesso D'Artico	X	X	X	X				X
Fossalta di Piave		X		X				
Jesolo		X		X			X	X
Marcon								
Martellago 1				X	X	X		
Martellago 2				X	X	X		X
Meolo				X				
Mira	X	X	X	X	X	X	X	X
Mirano 1		X		X				X
Mirano 2						X		
Musile di Piave						X		X
Noale	X	X		X				X
Portogruaro	X			X				
Pramaggiore		X	X	X				X
Quarto d'Altino		X	X	X	X			X
San Donà di Piave	X		X	X	X	X		
San Michele al Tagliamento		X	X	X	X			X
San Stino di Livenza	X	X		X				X

Spinea				X				
Torre di Mosto				X				
Venezia			X	X			X	

Venti su ventotto dei Comuni coinvolti investono anche in interventi di efficientamento energetico e idrico, seguita da ristrutturazioni e da recuperi edilizi anche finalizzati all'incremento della classe energetica. È da notare inoltre che i Comuni di Caorle, Mira, Jesolo, Fiesso d'Artico, e San Donà di Piave e San Michele al Tagliamento, vanno ad intervenire in modo significativo nelle diverse categorie in forma di vero e proprio rinnovamento, mentre, soltanto i Comuni di Jesolo, di Meolo e Venezia intervengono sulla modifica di sagome e impianti urbanistici.

2.2.2 Misure di inclusione sociale e resilienza

Il progetto è dunque atto a concepire misure ad hoc per l'integrazione e l'inclusione sociale in funzione dei generi, dell'età, dei redditi, delle disabilità e delle diverse culture presenti sul territorio. In questo senso, si è individuato nelle infrastrutture per lo sport, il tempo libero, e della cultura (intesa in senso quanto mai allargato ed esteso ad eventi temporanei quali concerti, festival e manifestazioni di ampio coinvolgimento sociale) quei luoghi a destinazione civica "generalista" che si prestano maggiormente ad un uso flessibile dei servizi che consentono una maggiore adattabilità resiliente degli spazi. Luoghi che per la loro natura flessibile possono rivelarsi una risorsa in casi d'emergenza climatica o geopolitica. La resilienza, dunque, non è in questo progetto solo prevista in termini di welfare diffuso e di miglioramento ed efficientamento energetico, ma anche in termini di assetto strategico per affrontare eventuali crisi ambientali o sociali seppur largamente ipotetici.

2.2.3 Smart City / Wise City – Trasporti

Il Piano Strategico dell'Area Metropolitana del comune di Venezia, propone un ribaltamento del concetto tradizionale di Smart City indirizzandolo piuttosto su un concetto per così dire più "resiliente", ovvero quello di Wise City. Al di là del gioco di parole, il progetto intende interpretare un approccio smart in termini pragmatici attingendo alle diverse tecnologie già disponibili sul mercato utilizzandole per interventi mirati ma di grande impatto concreto. Queste si declinano a secondo le necessità specifiche dei singoli interventi nei singoli comuni. In questo senso gli interventi sono orientati al fine di migliorare e monitorare il consumo energetico da un lato e dall'altro per migliorare l'utilizzo dei trasporti e dei servizi pubblici. Concretamente si tratta da un lato di misure che vedono l'utilizzo di tecnologie che consentono il monitoraggio e l'ottimizzazione del risparmio energetico, nonché il controllo dello stesso, anche da remoto per mezzo dell'utilizzo di sensori di rilevamento ambientale, e dall'altra dello sviluppo di app per smart phones, e progettazione e sviluppo di siti web per migliorare l'accessibilità digitale dei servizi offerti.



TABELLA DI SINTESI PER IMPLEMENTAZIONE INTEGRATA SMART CITY PER COMUNE

Comune	Miglioramento dei Trasporti e accesso ai servizi	Miglioramento del Consumo Energetico	Strategia di rivitalizzazione economica
Annone Veneto			X
Caorle	X	X	X
Cavallino Treporti	X	X	X
Cavarzere	X	X	X
Ceggia			X
Chioggia		X	X
Cinto Caomaggiore	X	X	X
Dolo		X	X
Eraclea		X	X
Fiesso D'Artico		X	
Fossalta di Piave	X	X	X
Jesolo		X	
Marcon		X	X
Martellago 1		X	X
Martellago 2		X	X
Meolo	X	X	
Mira	X	X	X
Mirano 1		X	X
Mirano 2	X	X	X
Musile di Piave		X	X
Noale		X	X
Portogruaro		X	X
Pramaggiore	X	X	X
Quarto d'Altino	X	X	
San Donà di Piave	X	X	X
San Michele al Tagliamento	X	X	X
San Stino di Livenza	X	X	X
Spinea	X	X	X
Torre di Mosto		X	X
Venezia	X	X	X

Dalla tabella di sintesi si evince che ventidue su ventotto Comuni coinvolti ha dichiarato di intervenire con approcci *wise* incidendo sul miglioramento del consumo energetico e, parallelamente, per un numero leggermente inferiore di Comuni come parte di una strategia di rivitalizzazione economica, di cui molti (quattordici su ventotto) di questi interessa il miglioramento dei trasporti e di accesso ai servizi.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Venezia

2.2.4 Benefici attesi del Piano Integrato sulle criticità dell'area metropolitana veneziana

Coerentemente con il piano strategico metropolitano, il piano integrato vede la cultura e lo sport - intesi in senso allargato e inclusivo, come grande potenziale volano economico per lo sviluppo resiliente dell'area metropolitana. Concerti, eventi, festival, mercati, sagre, ma anche gare sportive e manifestazioni sono forme di aggregazione sociale anche a carattere identitario che possono sostenere una ripresa economica legata ai valori di inclusione sociale e culturale.

Grazie al loro carattere temporaneo esse permettono anche di costituire buona pratica replicabile, di nuovi modelli di sviluppo economico e sociale legati allo stare insieme, al divertimento, all'intrattenimento, ma anche alla formazione sviluppo e diffusione di nuovi stili di vita consoni alle sfide ambientali e climatiche del nostro tempo.

Il piano dunque polarizza in questa forma di destinazione d'uso degli spazi e delle infrastrutture pubbliche capitalizzando in una forma di welfare culturale che possa sostenere la ripresa economica, sociale ed identitaria, lasciando alle spalle le conseguenze drammatiche portate dalla pandemia a partire dalla riappropriazione degli spazi e dei tempi di ritrovo e di aggregazione sociale.

Il volano economico è caratterizzato sulla valorizzazione delle attività sul territorio offrendo nuove forme di attrazione (anche turistica) diffusa e intercettando bacini di utenza culturale molto diversi da quelli tradizionalmente offerti dal territorio veneziano. Il piano infatti prevede una doppia misura legata alla strategia di intervento precedentemente descritta: il Bosco dello Sport come polo aggregatore a livello territoriale che serve un bacino di utenza che scavalca di gran lunga il territorio metropolitano offrendo grandi eventi culturali e sportivi temporanei ma con programmazione annuale regolare, mentre gli interventi distribuiti sul territorio garantiscono una continuità di situazioni sociali e relazioni informali che possano fungere da aggregatore sociale nella vita quotidiana. Ovvero, attrezzare e attivare spazi di condivisione all'aperto dove si possa prevedere una molteplicità degli usi degli spazi, attrezzati con chioschi e servizi di convivialità che possano anche fungere da presidi per la sicurezza e il decoro pubblico.

In tal senso i benefici attesi ricadono su una maggiore integrazione sociale a livello territoriale e a livello comunale, sostenuta da una economia dell'intrattenimento, dello sport e della cultura diffusa su tutto il territorio.

Il piano integrato ha anche permesso di mettere a punto un modello partecipativo e concertativo dei comuni coinvolti e ha permesso di ascoltare le problematiche e le vulnerabilità dei singoli comuni in tutta la loro diversità facendo emergere la legittimazione *wise* verso quella *smart* degli interventi proposti e già ipotizzati dal piano strategico. Questo approccio permette alla città metropolitana di porsi come ente mediatore e coordinatore degli interventi tra le realtà comunali locali, la regione, il governo del paese, tenendo sempre il polso e il termometro delle diverse sfumature di vulnerabilità presenti sul territorio e ponendosi nella posizione di valutare, misurare e curare la messa a terra degli interventi facilitando il lavoro sul campo e indirizzando gli sforzi verso gli stakeholder coinvolti.

TABELLA DI SINTESI PER IMPATTO SUGLI INDICATORI DI INCLUSIONE SOCIALE SUI COMUNI

COMUNE	IMPATTO SUGLI INDICATORI DI INCLUSIONE SOCIALE				
	Inclusione per fascia demografica	Inclusione per diversità genere	Inclusione per fasce di reddito	Inclusione diversità culturale	Inclusione disabilità
Annone Veneto	x	x	x	x	x
Caorle	x	x		x	x
Cavallino Treporti	x	x	x	x	x
Cavarzere	x	x	x		x
Ceggia	x	x	x	x	x
Chioggia		x			x
Cinto Caomaggiore	x		x	x	x
Dolo	x	x	x	x	x
Eraclea	x	x	x	x	x
Fiesso D'Artico				x	x
Fossalta di Piave	x	x	x	x	x
Jesolo		x		x	x
Marcon	x	x	x	x	x
Martellago 1	x	x	x	x	x
Martellago 2	x				
Meolo	x		x	x	x
Mira	x	x	x	x	x
Mirano 1	x	x	x	x	x
Mirano 2	x	x	x	x	x
Musile di Piave	x	x	x	x	x
Noale	x			x	x
Portogruaro	x	x	x	x	x
Pramaggiore	x		x	x	x
Quarto d'Altino	x	x	x	x	x
San Donà di Piave	x	x	x	x	x
San Michele al Tagliamento	x	x	x		x
San Stino di Livenza	x	x	x	x	x
Spinea	x	x			x
Torre di Mosto					x
Venezia	x	x	x		x

A questo proposito si evince dalla tabella di sintesi come la grande maggioranza degli interventi impatta tutti gli indicatori di inclusione sociale individuati con particolare insistenza sulla inclusione delle disabilità e della diversità culturale. Il primo che si traduce in misure tangibili legato alla accessibilità fisica dei luoghi, il secondo invece riguarda la programmazione delle attività da svolgere e le infrastrutture necessarie affinché

esse possano prendere luogo e che trascinano gli altri indicatori di inclusione per fascia demografica, per fasce di reddito e per diversità di genere.

2.3 Progettualità complementari

Il Piano Urbano è incardinato su un'intensa programmazione infrastrutturale che, sia sotto il profilo strategico che urbanistico, definisce a livello macro i seguenti elementi:

- un sistema urbanistico che individua nel Bosco dello Sport uno hub strategico sotto il profilo aggregativo e dei servizi;
- un sistema infrastrutturale che mira alla riduzione dei tempi di percorrenza per raggiungere le principali località metropolitane, mediante una caratterizzazione delle fermate SFMR e lo scoraggiamento all'utilizzo della mobilità su gomma, anche con rafforzamento della ciclabilità di scala metropolitana;
- un approccio resiliente per la progettazione delle infrastrutture, finalizzato a ridurre il consumo di suolo, confermando le previsioni urbanistiche vigenti e attuando regole di adattamento ai cambiamenti climatici soprattutto volte alla riduzione e assorbimento della CO2 (interventi di forestazione) e ad una gestione idraulica migliorativa dello stato attuale.

Il primo aspetto trae riferimento dalla programmazione urbanistica di Città Metropolitana di Venezia, strettamente connessa al Piano Territoriale Generale Metropolitano approvato in via transitoria e sino a diverso assetto legislativo Delibera del Consiglio metropolitano n. 3 del 01.03.2019, e al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, in fase di definizione ai fini della sua adozione. Il P.T.G.M. ancora le scelte programmatiche, soprattutto su tre livelli interdipendenti, un livello infrastrutturale in grado di connettere i principali poli e le principali aree urbane, un livello ambientale capace di costruire una rete ecologica funzionale alla salvaguardia e valorizzazione del Sito Unesco e della diffusa presenza di importanti elementi naturalistici-ambientali (nodi della Rete Natura 2000) e un sistema dell'edificato che riduca al minimo il consumo di suolo, sviluppando dei poli insediativi (in particolare produttivi e di servizio) in posizioni strategiche, funzionali sia ai corridoi europei che al miglioramento dell'accessibilità da parte delle diverse realtà territoriali. Il Piano Urbano risulta coerente con la programmazione urbanistica posizionando in particolare il Bosco dello Sport lungo l'asse di connessione infrastrutturale di collegamento all'aeroporto Marco Polo, in un ambito dove è presente una matrice ecologica non particolarmente rilevante (terreni di bonifica) ma che in chiave progettuale possono fungere da corridoio ecologico di rilievo metropolitano anche in chiave di resilienza per l'adattamento ai cambiamenti climatici (in questo caso la previsione del più importante bosco di livello metropolitano, a potenziamento del sistema di forestazione Veneziano si traduce in un intervento complementare).



Fig.3 - Schema funzionale del Piano territoriale Generale Metropolitan

Il PUMS, in fase di adozione ad esito di un importante processo partecipativo, propone come obiettivo principale l'approccio integrato su tutte le forme di trasporto utili alla mobilità urbana e metropolitana, pubbliche e private, passeggeri e merci, motorizzate e non motorizzate, di circolazione e sosta attraverso le seguenti strategie:

- Tradurre i cambiamenti eccezionali in opportunità per migliorare la mobilità e la qualità della vita di tutte le persone che vivono, lavorano o visitano il nostro territorio;
- Disegnare nuove forme di mobilità per spostamenti più rapidi, comodi e a basso impatto ambientale;
- Sfruttare le nuove tecnologie per offrire spostamenti più razionali, economici e in grado di governare anche le situazioni di emergenza;
- Individuare infrastrutture nuove per far correre più velocemente i dati e le informazioni;
- Realizzare più spazi possibile per nuovi e più ampi corridoi verdi, capaci di migliorare la qualità dell'aria, degli spostamenti sostenibili e della rete idraulica che continua a regolare la parte di terra e di acqua della città metropolitana.

Rappresentano opere complementari al Bosco dello Sport e agli interventi più in generale previsti dal Piano Urbano, la nuova connessione ferroviaria con l'Aeroporto di Venezia, nonché il Masterplan dell'Aeroporto Marco Polo stesso, infrastrutture che garantiranno efficienza ed efficacia massima nella gestione dei flussi turistici internazionali, anche in funzione dell'intervento, riducendo al minimo gli impatti sul territorio. La collocazione strategica dell'area del Bosco dello Sport garantisce infatti un rapido ed efficiente sistema di accesso tramite la ferrovia, capace quindi di supportare grandi eventi, siano essi di carattere sportivo che culturale.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Venezia



Fig.4 - Corografia generale collegamento ferroviario aeroporto Marco Polo (progetto definitivo sottoposto a VIA)

Parallelamente alle previsioni urbanistico-territoriali e infrastrutturali, un ruolo strategico per la Città metropolitana di Venezia è rappresentato dalla valorizzazione di una matrice di mobilità lenta, prediposta con uno sviluppo di itinerari strategici volti a connettere le principali attrattive naturalistiche e turistiche (in particolare i collegamenti sovra comunali identificati dal PUMS con Treviso, con Padova, con Trieste e con Chioggia, nonché con le principali rete regionali e nazionali quali la Treviso-Ostiglia, la ciclovia Vento e la ciclovia del Sole), ma pensata per connettere anche puntuali progetti strategici di aggregazione pensati dai singoli comuni. In questo senso viene pertanto proposta una matrice per il tempo libero capace di supportare la comunità locale per raggiungere i principali poli aggregativi (centri sportivi, culturali, dello spettacolo, delle manifestazioni, ...) con bicicletta, prevedendone una modalità smart, con creazione di una piattaforma GPS che aggiorni in tempo reale le possibilità di svago e gli eventi sul territorio. A questo proposito funge da opera complementare il progetto **WEBMAPP VENEZIA che consente** di visualizzare alcuni dati su smartphone e consentendo pertanto all'utente di consultare ed essere guidato agli eventi e alle infrastrutture principali metropolitane.

Il Bosco dello Sport propone, oltre alla fermata ferroviaria e all'accesso stradale, un importante sviluppo di percorsi ciclabili nel verde per promuovere l'accessibilità a questo polo strategico da parte della comunità metropolitana, anche come semplice luogo di passaggio e sosta per il tempo libero.

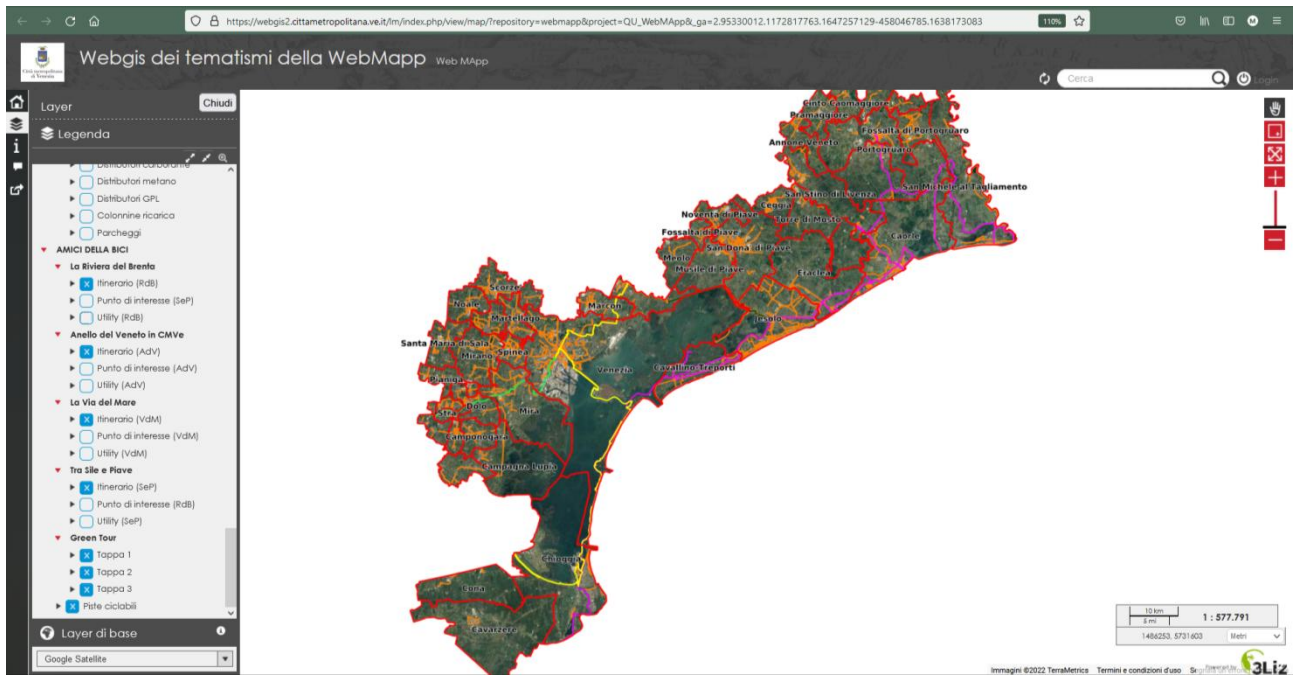


Fig.5 - Il sistema WEGIS Venezia con la rete ciclabile (Portale WEBMAPP VENEZIA)

Appare inoltre di riferimento la programmazione degli interventi di forestazione, che hanno visto la Città Metropolitana di Venezia già impegnata nel corso del 2021 attraverso la selezione di 7 progetti (*Decreto 9 Ottobre 2020 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*), il cui finanziamento risulta approvato dal Ministero della Transizione Ecologica; attraverso questi 7 interventi, di cui 4 già avviati sono previsti interventi di forestazione per complessivi 55 Ettari e circa 6600 nuovi alberi.

La strategia di forestazione viene perseguita anche nell'ambito del Piano urbano grazie all'area Educational, un ambito dove pubblico e privato potranno interagire realizzando strutture sportive di dimensioni minori, un'importante area educational per percorsi studio a diversi livelli e di medicina, nonché un impianto natatorio di livello olimpionico. E' prevista inoltre la possibilità di realizzare residenze e foresterie per gli studenti e per gli atleti secondo una logica di campus universitario. L'intervento, che potrà essere realizzato anche per successivi stralci, non è al momento finanziato, ma sarà oggetto di successivi accordi e finanziamenti con i modelli del PPP.

Gli interventi nel complesso andranno a implementare la strategia nazionale consolidata con il Piano di Forestazione di cui al D.M. del Mite n. 493 del 30.11.2021, di cui si attende a breve la pubblicazione del nuovo bando rivolto alle Città Metropolitane.

2.4 Fattori di rischio

La presente proposta progettuale, nell'ambito dei piani urbani integrati è stata oggetto di una prima azione di risk management, ovvero del processo di identificazione, analisi e risposta a qualsiasi rischio che si presenti durante il ciclo di vita di un progetto al fine di prevedere tutte quelle problematiche che possano mettere in discussione la realizzazione del progetto stesso ed il raggiungimento dei suoi obiettivi; nella consapevolezza che più efficace è la risposta se la problematica è posta dal momento della nascita dell'idea progettuale, passando per la scrittura e l'implementazione fino al follow up.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Venezia

Viste le ristrette tempistiche si è proceduto con la metodologia “classica” dell’analisi SWOT, concentrandosi sulla scala a matrice tra probabilità ed impatto: in questa sede, quindi, anche per brevità, si descriveranno i rischi (e le relative misure di gestione) che risultano ricompresi da possibili a frequenti e i cui impatti potrebbero risultare da sensibili a critici, in relazione alle peculiarità del progetto metropolitano.

Come richiesto dalla modulistica approvata, peraltro, l’impatto privilegiato è quello sulla tempistica

Rischio composizione partner: il progetto coinvolge, oltre al Comune capoluogo, anche la maggior parte dei comuni metropolitani, ma a tale ampia composizione corrisponde una forte capacità di coordinamento in capo alla Città metropolitana (già in campo in fase di costruzione progettuale), che si esplica sul piano attuativo anche mediante la centralizzazione delle procedure di acquisizione dei fornitori di lavori e servizi attraverso la consolidata e pluriennale funzione di stazione unica metropolitana, con la fornitura di servizi giuridico-legali – anche in questo caso pluriennale a molti dei comuni coinvolti.

Ulteriore misura di prevenzione sarà la sottoscrizione di un agreement ex art. 15 della L. 241/1990 tra tutti gli enti territoriali che prevederà specifici obblighi procedurali, di esecuzione e di rendicontazione.

Rischio acquisizione fornitori: soprattutto l’ampio dimensionamento realizzativo del progetto del comune capoluogo può importare la sopravvenienza del “classico” rischio sulle tempistiche di acquisizione degli operatori economici esecutori e, poi, sull’ordinato andamento dei lavori.

Va rilevato che la normativa primaria inerente il PNRR già consente una rilevante attenuazione del rischio; in particolare ci si riferisce alle norme dello “Sblocca cantieri” (L. n. 55 del 14 giugno 2019), e soprattutto al “Decreto Semplificazioni” (legge n. 120/2020) e all’attuale “Decreto semplificazioni II” (legge n. 108/2021).

Tali norme, prevedendo una disciplina derogatoria importante, ad esempio in tema di appalto integrato e di valorizzazione del di fattibilità tecnico-economica, nonché procedure acceleratorie in caso di contenzioso amministrativo, con il superamento del blocco costituito dalla fase giudiziale cautelare, limitano molto le incertezze temporali.

Rischio costi: l’attuale situazione globale, direttamente incidente sugli approvvigionamenti di materiali, trova risposta da un lato negli auspici di stabilizzazione dei mercati attraverso ineludibili provvedimenti governativi, dall’altro attraverso la composizione in termini cautelativi, anche alle voci di accantonamento dei rispettivi quadri economici di progetto.

Altra risposta a tale rischio sta nella peculiarità delle fasi progettuali che prevederanno una modularità delle realizzazioni tale da consentire la piena utilità delle opere, anche a fronte di una riduzione dei contenuti costruttivi in ragione di eventuali “bolle di mercato”.

Rischio di gestione amministrativa: indubbiamente l’articolazione e l’importanza delle opere di progetto può prevedere la necessità di approfondimenti moratori in fase di approvazione da parte degli enti coinvolti, v’è, però da rilevare che è già in corso una modalità semplificativa quale l’accordo di programma ex art. 34 del TUEL, tra le principali amministrazioni coinvolte, nell’ambito delle procedure urbanistiche per il quale le valutazioni preliminari relative all’impatto sulle matrici ambientali e le interferenze di mobilità sono già all’attenzione.

Rischio illegalità: con riferimento a tale rischio, oltre all’accertamento delle procedure di individuazione dei molteplici contraenti e all’assistenza costante da parte dell’Avvocatura metropolitana, è già stato approvato un protocollo di intesa, sia dalla Città metropolitana che dal Comune di Venezia, con il Corpo della Guardia di Finanza, per lo scambio di informazioni e la piena collaborazione a fini preventivi di eventuali frodi o abusi nell’ambito dell’attuazione del presente progetto

Rischio di contesto politico-finanziario: non può non essere considerato, tenuto conto dell’attuale contingenza, la pratica di contenimento sul piano locale passa attraverso una costante attività di



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Venezia

monitoraggio da parte del project manager, costituito da una cabina di regia tecnico-legale, ma anche istituzionale, pronta ad assumere, in collaborazione con l'Amministrazione centrale, tutte le misure ritenute necessarie per il riallineamento della fase esecutiva.

Gli ulteriori rischi direttamente incidenti sul crono programma trovano risposta procedurale proprio attraverso la costituzione di una cabina di regia permanente a responsabilità metropolitana che nell'auspicato dialogo costante con le strutture governative, abbia nella tempestività del rilievo di concretizzazione del rischio il punto di forza, come nella flessibilità di risposta amministrativa e gestionale, la sua capacità di riduzione/eliminazione dell'impatto.

3. PROCEDIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO

Il Piano integrato della Città metropolitana di Venezia nasce dalla volontà del Sindaco Metropolitano di coinvolgere tutti i Sindaci dell'area metropolitana in un processo di ascolto e coordinamento, evitando di concentrare tutte le risorse in un unico sito, ma piuttosto concependo il progetto principale del Bosco dello Sport a rilevanza metropolitana e internazionale connesso con una serie di interventi "trainati" diffusi nei vari centri urbani, ottimizzando e valorizzando i diversi asset territoriali. Questo strumento ha permesso di condividere con i Comuni dell'area metropolitana una visione partecipata che facesse capo alle opportunità e alle sfide di ogni singola realtà amministrativa.

È in questo contesto che emerge la decisione strategica per l'individuazione del Progetto del Bosco dello Sport come infrastruttura di interesse metropolitano che possa porsi come macro-intervento per contrastare le principali vulnerabilità e fungere da aggregatore sociale e culturale metropolitano interfacciandosi con le principali infrastrutture del territorio valorizzandone l'assetto d'uso. Città Metropolitana di Venezia ha formalmente ritenuto coerenti ed attuativi delle linee di programma del Piano Strategico Metropolitano e della strategia della politica delle infrastrutture del MIMS tale proposta, con delibera del Consiglio n.5 del 11/03/2022, dove è stata inserito a bilancio il finanziamento del Progetto di fattibilità tecnico economica per la realizzazione del Bosco dello Sport a Tessera (finanziamento nazionale di cui al DM 215/21).

Alla scelta condivisa di realizzare il "Bosco dello Sport" ha fatto seguito il processo di coinvolgimento di tutte le realtà comunali per estendere a livello metropolitano gli obiettivi dell'intervento trainante, al fine di promuovere una progettazione di aggregazione di tipo "diffuso" sfociato poi nell'attuale proposta.

Il percorso di coinvolgimento è iniziato nel dicembre 2021 dove, con nota del Sindaco metropolitano del 22.12.2021, tutti i comuni sono stati invitati a trasmettere a Città Metropolitana progetti coerenti con gli obiettivi delineati dall'art. 21 del D.L. n. 152/2021. A tale nota ha fatto seguito un fattivo confronto con i sindaci dei comuni sia in termini di corrispondenza, che di incontri (in particolare del 14.01.2022 e del 04.03.2022) al fine di ricondurre a coerenza le proposte avanzate, sulla base degli obiettivi fissati dal Piano Integrato e dalle esigenze di ciascun comune per far fronte alle principali vulnerabilità.

Sulla base della documentazione trasmessa dai comuni ammissibili in base al prescritto indice di vulnerabilità sociale, si è proceduto alla predisposizione del presente Progetto Integrato che è stato formalmente approvato dal Consiglio Metropolitano con delibera del Consiglio n. 7 del 22/03/2022.

Per quanto concerne il dibattito relativo alla realizzazione del Bosco dello Sport, nell'area del quadrante di tessera, si fa presente quanto segue.

La prima idea di realizzazione di uno stadio nell'ambito oggi interessato dal progetto del Bosco dello Sport nasce nel 1998 e si concretizza in una Variante al Piano Regolatore Generale.

Da quel momento è iniziato un dibattito pubblico che ha coinvolto tutte le amministrazioni che si sono susseguite nell'arco di vent'anni, che hanno comunque portato avanti l'idea di realizzare il nuovo stadio, dato che quello esistente a Venezia in centro storico non era (e non è nemmeno ad oggi) adeguabile agli standard minimi richiesti dalle federazioni sportive, nell'area di Tessera.

Il primo documento strategico, e quindi esito di un processo partecipato che coinvolse tutti i soggetti pubblici e privati interessati allo sviluppo della città, fu un Piano Strategico (2003), all'interno del quale si rappresenta la necessità di incrementare nel nostro territorio la dotazione di funzioni di servizio al cittadino, comprendendo anche lo stadio.

Dal Piano Strategico in poi si sono susseguiti una serie di atti di pianificazione, di accordi tra enti e di progetti più o meno puntuali che hanno mantenuto vivo l'interesse per la realizzazione di una nuova area sportiva nella zona di Tessera, ambito territoriale collocato al centro di un sistema infrastrutturale (aeroporto, ferrovia, autostrada) che ne definisce la caratura Metropolitana.

Tutti questi progetti, a partire dall'accordo per la realizzazione del Quadrante di Tessera (Comune/SAVE Aeroporto) per arrivare al recente progetto dello Stadio del Venezia F.C. del 2018, votato all'unanimità in Consiglio Comunale e recentemente ritirato, sono stati oggetto di processi partecipati e di discussioni pubbliche, che, come esito, hanno sempre confermato la prevista collocazione di quello che oggi chiamiamo Bosco dello Sport nell'ambito territoriale di Tessera.

Come già illustrato nei precedenti paragrafi, l'obiettivo dell'Amministrazione è quello di voler realizzare strutture innovative e tecnologicamente avanzate, integrate nel complesso sistema dei servizi territoriali di area metropolitana. Si tratta di un obiettivo ambizioso che nel tempo si è più volte cercato di perseguire e raggiungere.

Per quanto sopra, riportiamo di seguito un elenco dei diversi documenti e iter amministrativi che attestano come nel tempo vi sia stato un percorso partecipativo volto a dare attuazione ad un nuovo epicentro di sport e vita sociale fortemente richiesto dalla cittadinanza, sito nel territorio del Comune di Venezia ma a servizio di tutta la Città Metropolitana.

TIPOLOGIA	OGGETTO
Comune di Venezia Deliberazione del Consiglio Comunale n. 142/2004	Approvazione, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 27/2003 del progetto preliminare dello stadio di Tessera presentato dalla Marco Polo Srl.
Comune di Venezia Deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 14/02/2005	Approvazione modifica convenzione Comune di Venezia – Marco Polo Srl per la realizzazione del nuovo stadio di Venezia in località Tessera.
Comune di Venezia Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27/2005	Approvazione, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 27/2003 del progetto preliminare del nuovo stadio di Venezia presentato da Marco Polo Srl. Presa d'atto di non presentazione di osservazioni da controdedurre.
Comune di Venezia Documento del Sindaco illustrato nella seduta del Consiglio Comunale del 15/06/2016	Nel documento si richiama la strategicità e la prioritaria opportunità di ampliare l'attuale offerta di servizi correlati allo sviluppo di strutture polifunzionali per il settore sportivo e dell'intrattenimento, quali stadio e palasport, facilmente integrabili con quelle culturali e fieristiche. La previsione di nuove strutture può inoltre creare un significativo indotto a livello occupazionale e di crescita del settore, dato che l'area metropolitana di Venezia scarseggia di luoghi dove si possano svolgere grandi eventi collocabili in un panorama internazionale.



<p>Comune di Venezia Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 18/10/2018.</p>	<p>Nuovo stadio del Venezia F.C. - Venezia FC Stadium in area Tessera/Mestre - Studio di fattibilità. Dichiarazione di pubblico interesse della proposta, ai sensi delle Legge n. 147/2013, art. 1 comma 304, lett. a). Ai fini dell'approvazione della suddetta deliberazione: - la Municipalità di Favaro si era espressa con parere favorevole con propria Delibera n. 12 del 09/10/2018; - coinvolgimento delle commissioni consiliari XI, IV, V, IX nelle sedute congiunte del 1-4-10-15/10/2018.</p>
<p>Città Metropolitana di Venezia Piano Strategico Metropolitano Deliberazione della Conferenza dei Sindaci e del Consiglio metropolitano n.31 del 21/12/2018</p>	<p>Nel documento, in materia di pianificazione strategica del territorio, si individuano una serie di grandi-piccole opere che costituiscono la base per un nuovo modello di sviluppo, tra le quali la ristrutturazione o la creazione di strutture sportive polivalenti in tutte le aree della città metropolitana, anche con investimenti privati, di diversa dimensione, dal piccolo playground ad impianti moderni omologati per eventi a livello internazionale come palasport e stadio, per creare luoghi di aggregazione dedicati a nuovi servizi e attività a finalità sociale. Si ritiene che la promozione di pratiche sportive rappresenti una leva per prevenire situazioni di marginalità e allo stesso tempo uno strumento per favorire l'integrazione e la solidarietà, con una forte valenza educativa e pedagogica.</p>
<p>Comune di Venezia Linee Programmatiche 2020-2025 approvate congiuntamente al Documento Unico di Programmazione 2021-2023 con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 96 del 18/12/2020</p>	<p>Nelle linee programmatiche di indirizzo strategico è stata indicata la volontà di promuovere la realizzazione di impianti sportivi di eccellenza (stadio, palasport, piscina olimpionica), con l'apporto di capitali pubblici e/o privati, per attrarre competizioni di rilievo internazionale e per far raggiungere agli atleti dei risultati di livello nazionale ed internazionale.</p>
<p>Comune di Venezia Documento Unico di Programmazione 2022-2024 approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 60 del 21/12/2021</p>	<p>Nelle azioni è stata ribadita l'intenzione di pianificare la realizzazione di impianti sportivi di eccellenza.</p>
<p>Comune di Venezia Ordini del giorno discussi in Consiglio Comunale</p>	<p>Seduta del 05/11/2020 Nella Mozione d'ordine n. 30 avente ad oggetto "Sostegno agli interventi di riqualificazione e recupero, anche sportivi, per la Città di Venezia" il Consiglio Comunale si è impegnato a ricercare</p>



	<p>ulteriori fonti di finanziamento, anche tra quelle del Recovery Fund, per lo sviluppo del territorio metropolitano veneziano, anche per favorire la nascita di una “Cittadella dello sport” di livello internazionale, degna del capoluogo del Veneto.</p> <p>Seduta del 04/03/2021</p> <p>Nella Mozione d’ordine n. 189 avente ad oggetto “Mozione collegata al punto due dell’odg del Consiglio comunale di 04.03.2021 ‘Opportunità di finanziamento collegate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nel Comune di Venezia. Discussione in merito al piano presentato dal Sindaco metropolitano all’Anci negli scorsi mesi. Dibattito sulle priorità e sulle modalità di intervento in ambito comunale’, si impegna il Sindaco e la Giunta a sviluppare progetti, nell’ambito dei finanziamenti comunitari che verranno assegnati, volti alla riqualificazione e sviluppo sociale del territorio, anche con la creazione di una cittadella dello sport, con stadio, palasport, piscina olimpionica, pista per l’atletica, capace di generare una moltiplicazione di occupazione, coinvolgendo il territorio e sostenendo, inoltre, interventi diffusi al fine di accrescere il benessere sociale, sportivo, culturale e ricreativo del residente.</p>
<p>Comune di Venezia UNESCO</p>	<p>Nel Report inviato dallo Stato Parte a febbraio 2021, come allegato alla Raccomandazione 10 è stata inviata la "Mappa Localizzazione di Piani e Progetti" ricomprendente tra i principali interventi, anche l’infrastruttura della bretella aeroportuale e il progetto dello stadio del Venezia FC, il cui interesse di fattibilità era già stato approvato con la summenzionata D.C.C. n. 42/2018.</p> <p>In sede di valutazione dello studio di fattibilità hanno partecipato tutti gli enti preposti che hanno formulato delle osservazioni sulla base dei vari aspetti di competenza (ambientale, paesaggistico, logistico)</p>

A conferma della forte motivazione di voler realizzare nel territorio metropolitano un polo sportivo di valenza internazionale, si ricorda che la Città di Venezia, nel 2009/2010 aveva avanzato la propria candidatura per ospitare lo svolgimento delle Olimpiadi 2020.

I giochi olimpici non erano stati concepiti solo come un grande evento, ma un trampolino di lancio in grado di creare un bilancio energetico positivo, sia umano che tecnico: cambiare la vita di decine di migliaia di persone creando opportunità di lavoro, innovazione, crescita umana, esperienza e formazione, oltre che volano per rigenerare e influenzare positivamente i valori dell’etica e della responsabilità sociale nel nostro Paese, partendo dall’affermazione dello sport come catalizzatore universale di positivo, simbolo di salute fisica, benessere mentale, crescita economica equilibrata e cooperazione pacifica.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Venezia

Oggi più che mai le medesime intenzioni e i medesimi obiettivi strategici vogliono trovare concretezza nella realizzazione del Bosco dello Sport in quanto vi è la necessità di realizzare strutture sportive e polivalenti di livello nazionale e internazionale all'interno di una progettualità che valorizzi il territorio e migliori la qualità ambientale di tutte le aree interessate dall'intervento con particolare attenzione ai giovani, alle loro necessità e all'opportunità di creare percorsi formativi e di lavoro.

Non solo il Comune di Venezia, ma anche altri comuni metropolitani negli anni si sono contraddistinti per aver sostenuto i principi dello sport a favore di politiche attive per la cittadinanza, portando a compimento progetti o iniziative che ne dessero concreta attuazione.

A tal riguardo ricordiamo che la delegazione italiana di ACES Europe ha assegnato i seguenti riconoscimenti:

- "European City of Sport" al Comune di Spinea per l'anno 2023;
- "European Town of Sport" al Comune di Marcon per l'anno 2023;
- "European Community of Sport" al Comune di Meolo per l'anno 2016.

Il gruppo interdisciplinare tecnico amministrativo, a livello dirigenziale metropolitano, ha quindi avviato la fase di costante interlocuzione con gli enti territoriali interessati, provvedendo, giorno per giorno ad affinare contenuti progettuali ed apporti istruttori, fino alla definizione partecipata con tutti gli attori che si è, da ultimo, trasfusa nella deliberazione confermativa del Consiglio metropolitano del giorno 22 marzo 2022.

4. SOGGETTI PRIVATI

Nel corso dell'attuazione del Piano integrato è possibile la partecipazione dei privati, anche in forma di partenariato pubblico privato, e incluso start-up e soggetti del Terzo Settore, che promuovano progetti o iniziative comunque coerenti con i progetti/interventi oggetto del presente piano, ricadenti nell'area di intervento esplicitata al paragrafo 1.1. La coerenza dei detti progetti o iniziative al presente piano dovrà essere attestata da parte della Città Metropolitana ai privati interessati, ovvero agli intermediari finanziari, entro 10 giorni lavorativi dalla loro richiesta e tramite apposito parere di coerenza. La Città Metropolitana appronterà le soluzioni organizzative necessarie e idonee a dare seguito tempestivamente alle dette richieste e all'emissione dei pareri di coerenza.

5. GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO

Ai fini della corretta e puntuale gestione del Piano integrato, in particolare per il controllo degli elementi di ammissibilità previsti dall'art.2, comma 2 lett a-f del Decreto e per il presidio costante dell'attuazione del Piano, si prevede di intervenire individuando nell'ente una cabina di regia per il coordinamento attento di tutti gli aspetti tecnici, contabili e amministrativi, attribuendo le relative competenze a risorse già presenti nell'Ente e, laddove necessario, a professionalità esterne dotate di specifica competenza anche in materia ambientale e di valutazione energetica.

Il Comune di Venezia e la Città metropolitana di Venezia hanno già istituito un gruppo di lavoro interno intersettoriale e trasversale tra i due enti per investimenti PNRR in cui saranno presenti figure sia amministrative che tecniche interne per la verifica del conseguimento degli obiettivi del progetto proposto, della coerenza e dell'omogeneità rispetto agli obiettivi delle missioni del PNRR.

Con gli altri comuni dell'area metropolitana, individuati come soggetti attuatori, si prevede di approvare specifica convenzione volta a disciplinare i necessari collegamenti e condivisioni tra singoli comuni e Città metropolitana di Venezia/Comune capoluogo per rendere più agevole la verifica ed il conseguimento degli obiettivi del progetto proposto.

In particolare il gruppo di monitoraggio della Città metropolitana e Comune capoluogo, al fine di verificare l'effettiva realizzazione e la conformità rispetto al Progetto degli interventi dei suddetti comuni assegnatari dei finanziamenti, accerterà la corrispondenza delle opere e dei servizi eseguiti con quelli proposti e il rispetto del cronoprogramma e, ove necessario, formulerà prescrizioni finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto. Inoltre, esaminerà eventuali criticità relative a ritardi nell'acquisizione delle autorizzazioni e/o dei nulla osta non imputabili all'Ente assegnatario delle risorse ed eventuali proposte di rimodulazione degli interventi.

A seguito della stipula delle Convenzioni con i comuni attuatori, la Città Metropolitana di Venezia continuerà a svolgere un ruolo di coordinamento e di costante controllo degli elementi di ammissibilità che hanno garantito il riconoscimento del finanziamento in questione. Si rileva, a tal proposito, che la Città metropolitana ha già approvato un Protocollo d'Intesa con il Corpo della Guardia di Finanza per le attività di collaborazione e controllo nella gestione delle risorse provenienti dal PNRR.

L'ufficio della Città Metropolitana di Venezia individuato quale referente per il coordinamento con i comuni metropolitani, si doterà di un manuale per la governance di tutte le attività che si renderanno necessarie e che sarà successivamente condiviso con tutti i soggetti attuatori al fine di rendere omogenea la gestione del Piano Integrato.

La gestione e l'attuazione del Piano richiede infatti la presenza di una struttura organizzativa che garantisca lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- coordinamento e circolarità d'informazione tra Amministrazioni centrali e soggetti attuatori;
- gestione della spesa;
- controlli documentali amministrativi;
- monitoraggio.

Di fondamentale importanza risulta essere quest'ultima attività di monitoraggio: all'ufficio preposto allo svolgimento di tale funzione spetta infatti il compito di assicurare la raccolta, la conservazione e la trasmissione dei dati di avanzamento fisico, finanziario e procedurale degli investimenti.

Tale attività, che sarà resa attraverso fogli di calcolo o qualora richiesto mediante l'implementazione di portali informatici dedicati, si rende necessaria per garantire la trasmissione periodica agli organi centrali delle informazioni e dei dati relativi al monitoraggio dei Piani di competenza.

6. ALLEGATI

- A) Planimetrie e rendering dell'intervento proposto
- B) Cronoprogramma di dettaglio dell'intervento proposto per singolo CUP e per annualità (2022-2026), coerente con le informazioni del Modello del Piano
- C) Documentazione fotografica attuale relativa all'area/bene su cui si realizzerà l'intervento